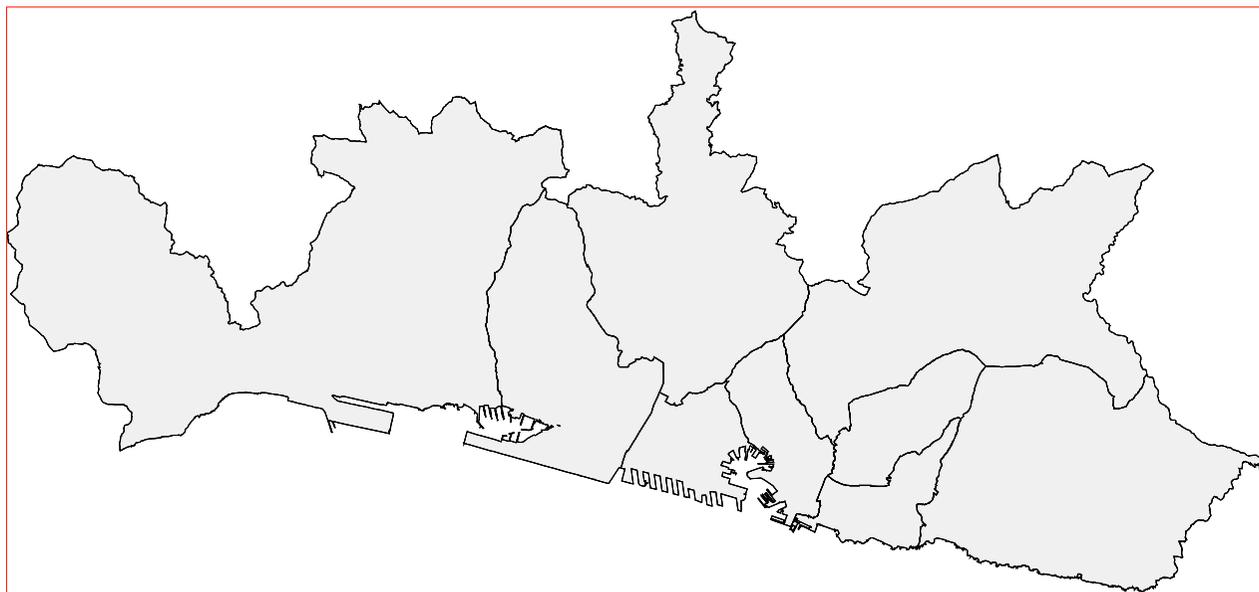




PIANO URBANISTICO COMUNALE



Progetto Preliminare



DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI



DIREZIONE SVILUPPO URBANISTICO DEL TERRITORIO

Elaborazione:

- Settore Urban Lab e Attuazione Progetti di Area Portuale
- Settore Pianificazione Urbanistica
- Ufficio Geologico
- Settore Approvazione Progetti e Controllo Attivita' Edilizia
- Ufficio Gis e Sviluppo Interno e Georeferenzialita'.

Il Progetto Preliminare del nuovo Piano Urbanistico del Comune di Genova è stato elaborato e prodotto dai Settori e dagli Uffici della Direzione Generale Territorio, Sviluppo Urbanistico ed Economico e Grandi Progetti Territoriali: Settore Urban Lab e Attuazione Progetti di Area Portuale; Settore Pianificazione Urbanistica; Sezione Tutela e Pianificazione del Paesaggio; U.O. Zona 3 Centro, Settore Approvazione Progetti; Staff Geologico; Ufficio SIT-GIS e Sviluppo Interno.

Descrizione Fondativa: Anna Maria Colombo e Antonio Pastorino con la collaborazione di Claudia Gallone, Antonella Colombini, Alessandra Figliomeni, Nicoletta Poggi, Massimo Ferrari, Maurizio Ghezzani, Paola Sirolli, Laura Marinato, Nadia De Maria, Paola Ghiglione, Enrico Ballarino, Daniela Ghiglione, Danilo Crocco, Gianfranco Di Maio, Domenico Minniti, Sergio Cortesia, Antonio Multari, Luca Frescia, Emma Sesto Rubino, Irma Fassone, Sara Talamazzi, Sara Iulianella, Carla Gerbaudi, Riccardo Panusa, Gianluca Roggerone, Anna Chiara Succi, Cristina Giusso, Marina D'Onofrio Caviglione, Stefano Ortale, Riccardo Lavaggi, Ivana Sciutto, Roberto Lopo, Emilia Ameri, Maurizio Saielli, Alessandra Maestro, Sonia Zarino, Sabrina Razzore, Claudio Falcioni, Diego Bruzzo, Michele Porta, Alessandro Robbiano, Claudia Lipani, Elena Rosa, Paola Sabbion, Beatrice Moretti, Luisa Gambetta.

V.A.S.: Anna Maria Colombo e Antonio Pastorino con la collaborazione di Cristina Giusso, Maurizio Ghezzani .

Elaborazioni prodotte nell'ambito del progetto europeo CATMED "Studi di metodi e strumenti per la pianificazione sostenibile e la Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PUC"

Coordinamento e impostazione scientifica: Prof. Mariolina Besio

Gruppo di ricerca: Lidia Bisio, Giampiero Lombardini, Lycurgo Vidalakis. Fabrizio Esposito.

Studio di Incidenza: Alessandra Di Turi

Documento degli Obiettivi: Anna Maria Colombo e Antonio Pastorino per la versione definitiva con i contributi dei diversi Gruppi di Lavoro.

Struttura del Piano ed elaborazione cartografica:

Distretti di Trasformazione: Maurizio Sinigaglia, Anna Maria Colombo, Anna Chiara Succi, Antonella Colombini, Claudia Gallone, Alessandra Figliomeni, Nicoletta Poggi, Massimo Ferrari, Maurizio Ghezzani, Concetta Brancato, Nadia De Maria, Daniela Ghiglione, Gianfranco Di Maio, Sara Iulianella, Carla Gerbaudi, Gianluca Roggerone, Riccardo Panusa, Paola Sirolli, Alessandra Maestro, Sonia Zarino, Mariangela Persano.

Livelli di Piano, Ambiti di conservazione e riqualificazione, Infrastrutture, Porto e Servizi: Anna Chiara Succi, Nicoletta Poggi, Antonella Colombini, Claudia Gallone, Alessandra Figliomeni, Maurizio Ghezzani, Gianluca Roggerone, Paola Sirolli, Riccardo Panusa, Massimo Ferrari, Gianfranco Di Maio, Nadia De Maria, Daniela Ghiglione, Sara Iulianella, Mariangela Persano, Carla Gerbaudi, Cristina Giusso, Sonia Zarino, Alessandra Maestro.

Livello paesaggistico puntuale e cartografie: Marina D'Onofrio Caviglione, Stefano Ortale, Riccardo Lavaggi, Ivana Sciutto, Roberto Lopo, Emilia Ameri, Maurizio Saielli, Gian Luca Terragna, Diego Bozzo.

Normativa di Piano: Anna Chiara Succi, Laura Marinato, Nadia De Maria, Marina D'Onofrio Caviglione, Ferdinando De Fornari, Anna Maria Colombo, Antonella Colombini.

Indagini e Normativa Geologica: Sabrina Razzore, Claudio Falcioni, Diego Bruzzo, Michele Porta, Anna Chiara Succi.

R.I.R.: Ornella Riso, Mario Merello, Daneri Anna Maria, Danilo Bertini, Cristina Olivieri, Giuseppe Ferrari.

Elaborazione cartografie geologiche: Sabrina Razzore, Claudio Falcioni, Diego Bruzzo, Michele Porta.

Attività amministrative e supporto organizzativo: Ornella Armiliato, Nora Bigazzi Diana Da Re Laura De Biasio, Sandra Faraci Giuseppe Giunta, Valentina Guglielmi, Lucia Savaia,

SIT-GIS: Danilo Bertini con la collaborazione di Carlo Pescetto, Cristina Olivieri, Stefania Manca.

Responsabile dell'Atto Amministrativo del P.U.C.: Direttore Generale Territorio, Sviluppo Urbanistico ed Economico e Grandi Progetti Territoriali - Paolo Tizzoni

Responsabile del Procedimento del P.U.C.: Dirigente di Urban Lab e Attuazione Progetti di Area Portuale - Anna Iole Corsi

Con la collaborazione professionale di Umberto Bloise

Chief Advisor del Sindaco: Richard Burdett e collaborazione di Stefano Recalcati

UNA NUOVA VISIONE PER GENOVA

Il documento degli obiettivi si propone di orientare le politiche urbanistiche del prossimo decennio alla ricerca di un nuovo senso della comunità genovese.

Sulla base dell'art. 26 della Legge regionale 36/1997 esso deve identificare in modo esplicito gli obiettivi che il Piano urbanistico intende assumere relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale ed in coerenza con la Descrizione fondativa.

Ciò non può prescindere dal dichiarare quale idea di città si voglia proporre.

E' un compito difficile oggi nel nostro Paese, dopo decenni di adattamenti all'esplosione del fabbisogno abitativo e al modificarsi delle funzioni urbane che hanno privilegiato la centralità dell'economia del cemento piuttosto che dell'economia dei trasporti o dei servizi, impoverendo in modo quasi irreversibile la qualità della vita quotidiana delle nostre città.

E' tempo di cambiare. Genova ha buone possibilità di farlo con una scelta di sostenibilità che la dichiari accessibile e attrattiva di nuova cittadinanza urbana.

La "nuova" cittadinanza è condizione da promuovere se non vogliamo limitarci a qualche miglioria che addolcisca l'inarrestabile calo demografico.

Senza catastrofismi, tale consapevolezza deve orientare le priorità.

Per questo, prendendo le mosse dai documenti strategici elaborati da Renzo Piano e l'Urban Lab, dal Tavolo delle Idee e dallo sviluppo dei suoi contenuti con Richard Burdett, dagli Indirizzi di Pianificazione approvati con la DCC n. 1 del 13 gennaio 2009, il Documento degli obiettivi identifica tre *step* irrinunciabili per il futuro della città:

- A. Sviluppo socio-economico e delle infrastrutture
- B. Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana
- C. Difesa del territorio e qualità ambientale

Declinati in sottocategorie, questi capitoli definiscono l'ossatura di una strategia urbanistica complessiva fondata prevalentemente su approcci di tipo economico, sociale ed ambientale, essenziali nella formazione di uno strumento di assetto del territorio di nuova concezione.

Al centro della visione si propone una comunità disponibile a far evolvere le identità che l'hanno storicamente segnata: il policentrismo della tradizione oligarchica medioevale, l'espansione per direttrici del XIX secolo, l'intenso sfruttamento delle aree libere conseguente alla creazione della Grande Genova, la crescita indiscriminata della città del secondo dopoguerra.

Antida Gazzola ha descritto magistralmente questa evoluzione così come le conseguenze di alcune Leggi dello Stato degli anni '70 e '80.

“La città pubblica, cioè l'insieme dei quartieri residenziali di edilizia supportata da contributi finanziari pubblici in forma sovvenzionata, destinata all'affitto e agevolata (...) è segnata, prima ancora di nascere, dalla diversità delle aspettative, delle modalità partecipative, delle scelte tecnologiche di costruzione, delle finiture, delle scelte progettuali e dei tipi edilizi. Così, nella percezione sociale diffusa, agli insediamenti di sovvenzionata è attribuito uno status di periferia mentre quelli di agevolata rivestono il carattere di zone residenziali”.

Invece, il bambino che nasce a Genova in questi anni o l'adulto che la sceglierà per viverci senza esserci nato, deve potersi muovere libero in uno spazio urbano che riconosce il passato, ma non ripropone antiche separatezze o nuove gerarchie escludenti.

Il tentativo di sintesi è la proposta di una città metropolitana con uno sviluppo più distribuito delle funzioni urbane, degli attrattori della cosiddetta “città emergente”, di una qualità urbana rintracciabile ovunque, della accessibilità attraverso lo sviluppo del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile.

Ne consegue l'esigenza di una diversa mediazione tra l'imprenditoria privata che si sviluppa costruendo e la pubblica amministrazione che sceglie di non consentire l'uso del suolo per l'esplosione della città pur senza rinunciare allo sviluppo.

Da vera città metropolitana gli obiettivi del PUC portano Genova ben al di là degli asfittici confini comunali (fino a comprendere, nelle sue relazioni, la totalità dell'Europa ed il Mare Mediterraneo) giocando sulle due prerogative del “porto fabbrica” e della città “dove si vive bene”.

Il sistema produttivo, la qualità del vivere e del risiedere, unite al tema dell'accessibilità e della sostenibilità ambientale, rappresentano una visione perseguibile perché attrattiva di investimenti infrastrutturali, di servizi, *know how* e creatività che possiamo realizzare nel prossimo decennio.

Marta Vincenzi, Sindaco di Genova

L'esigenza di conciliare crescita economica ed equa distribuzione delle risorse in un nuovo modello di sviluppo ha iniziato a farsi strada a partire dagli anni '70, in seguito all'avvenuta presa di coscienza del fatto che il concetto di sviluppo classico, legato esclusivamente alla crescita economica, avrebbe causato entro breve il collasso dei sistemi naturali. **La crescita economica di per sé non basta, lo sviluppo è reale solo se migliora la qualità della vita in modo duraturo.**

Nella sua accezione più ampia, il concetto di sostenibilità implica la capacità di un processo di sviluppo di sostenere nel corso del tempo **la riproduzione del capitale mondiale composto dal capitale economico, umano/sociale e naturale.**

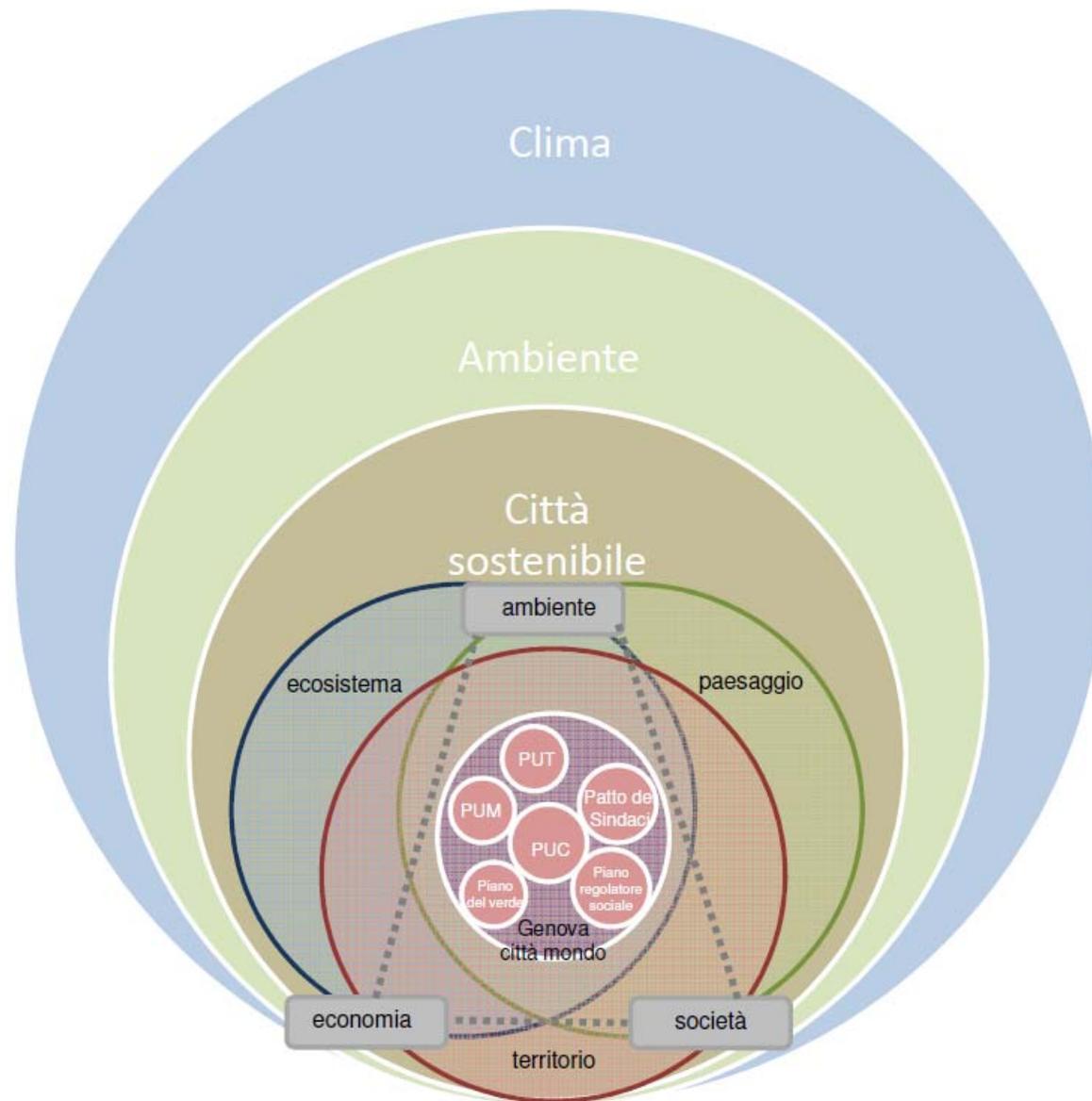
La definizione più diffusa è quella fornita nel **1987 dalla Commissione Indipendente sull'Ambiente e lo Sviluppo** (World Commission on Environment and Development), presieduta da Gro Harlem Brundtland, secondo la quale: *“L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro”*.

L'elemento centrale di tale definizione è la necessità di cercare una equità di tipo intergenerazionale: le generazioni future hanno gli stessi diritti di quelle attuali. Il successo di tale enunciato, prevalentemente di matrice ecologica, ha animato il dibattito internazionale, determinando numerosi approfondimenti e ulteriori sviluppi del concetto di sostenibilità, che nel tempo si è esteso a tutte le dimensioni che concorrono allo sviluppo.

In tale ottica, la sostenibilità è, dunque, da intendersi *non come uno stato o una visione immutabile, ma piuttosto come un processo continuo*, che richiama la necessità di coniugare **le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: Ambientale, Economica e Sociale.**

Proprio perché è un processo investe tutti gli aspetti relativi al governo di un territorio e tutti i processi conseguenti sino alla produzione di atti, normative, piani o programmi che devono quindi essere orientati alla sostenibilità.

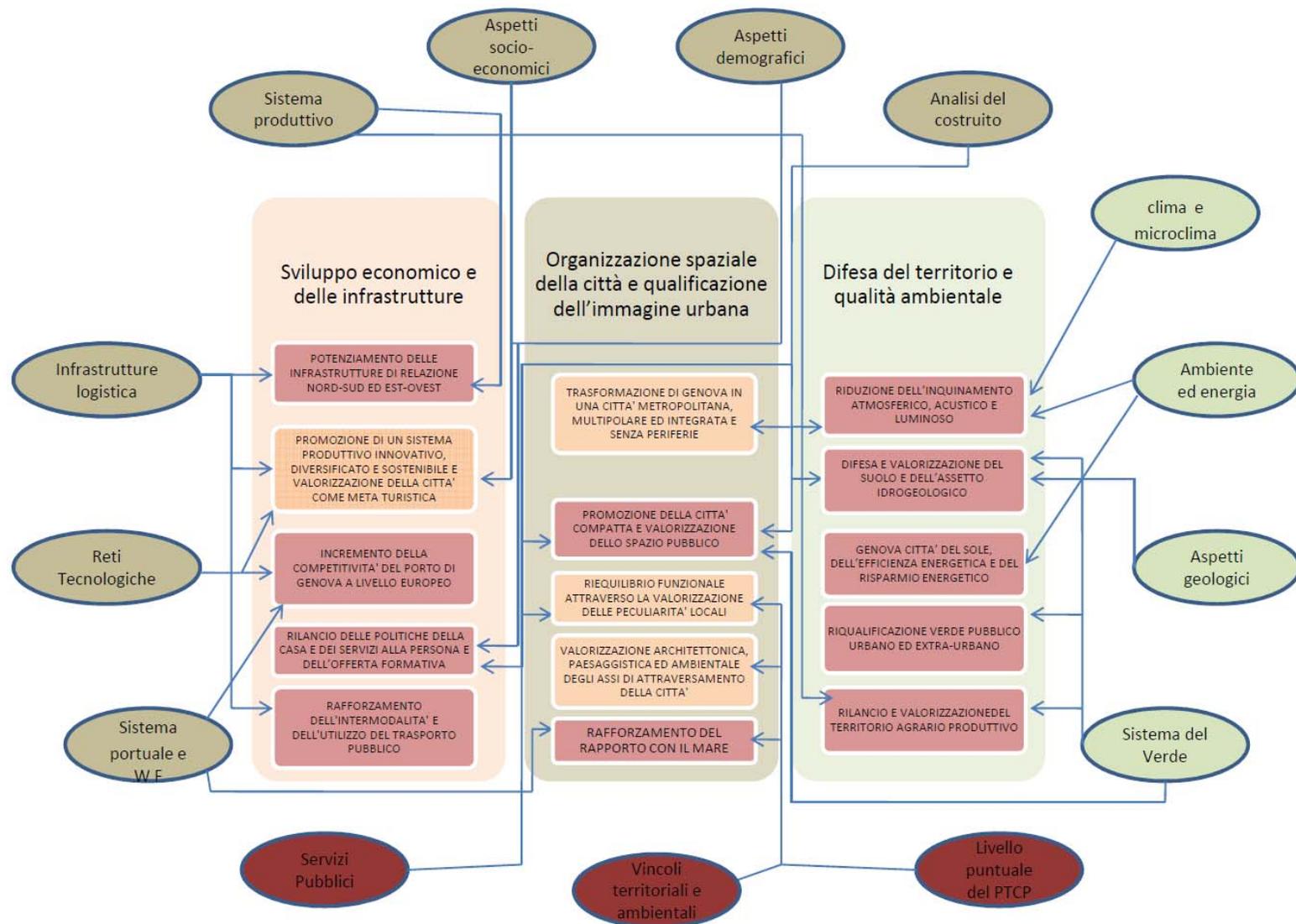
Il nuovo Piano Urbanistico Comunale si colloca tra gli strumenti che il governo del territorio utilizza per orientare i cambiamenti e contribuisce alla costruzione di una nuova Genova “città mondo” accessibile e attrattiva di nuova cittadinanza urbana. Si tratta quindi di garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante in regime di equilibrio ambientale (ecologia, equità, economia).

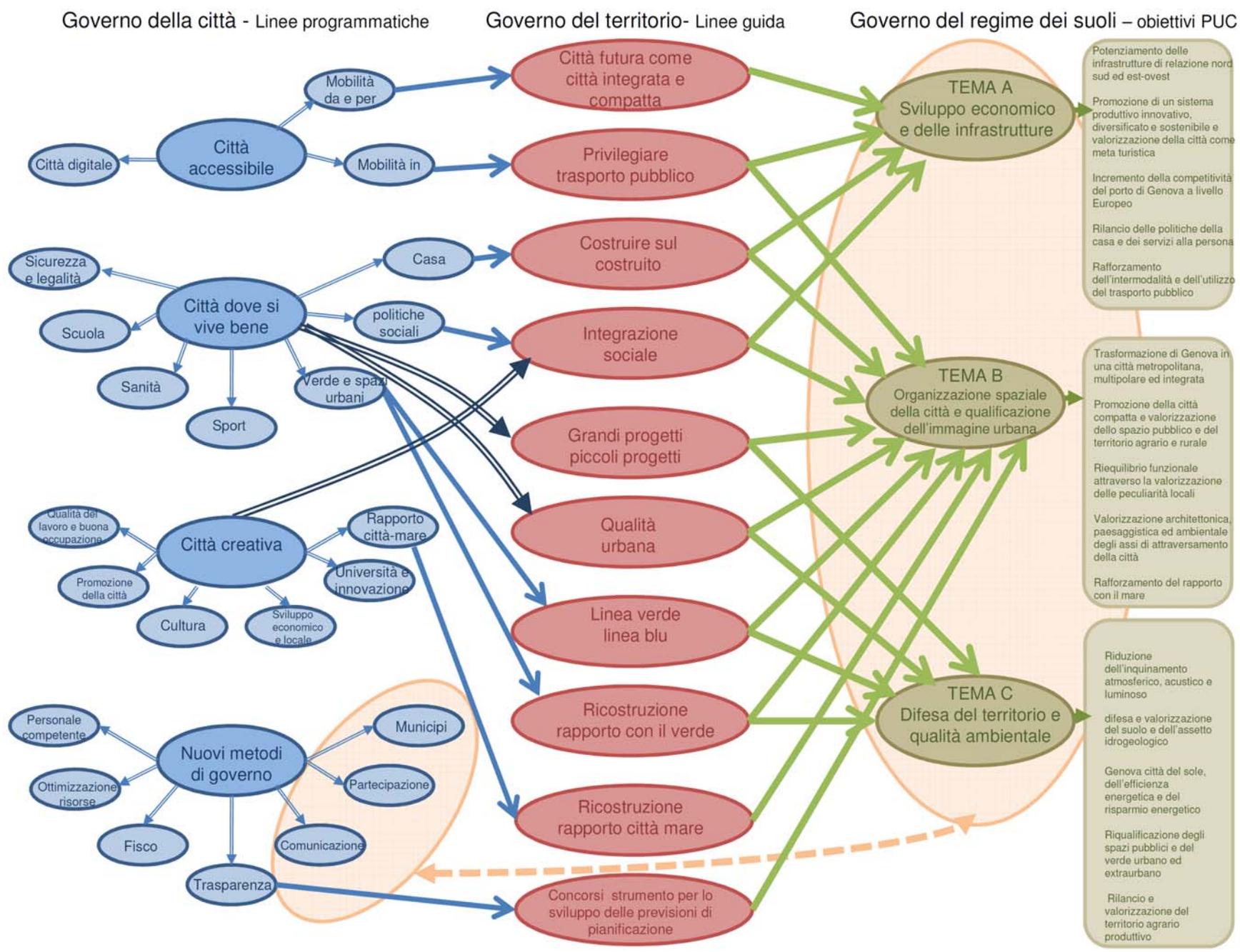


La costruzione degli Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale è avvenuta a partire dalle Linee programmatiche approvate il 25 settembre 2007 dal Consiglio Comunale per tradurre in azione amministrativa il programma di mandato della Sindaco. Sono state organizzate conferenze strategiche per approfondire e condividere tali linee programmatiche, al fine di definire le scelte del governo della città.

Tenendo conto dell'impostazione culturale e dei criteri di pianificazione emersi nei Tavoli delle Idee, sono state definite le linee guida per il nuovo Piano urbanistico comunale volte al governo del territorio.

Parallelamente è stata predisposta la prima bozza di Descrizione Fondativa che interpreta i temi del territorio genovese a partire dagli aspetti ambientali, in particolare dalle condizioni climatiche, seguiti dagli aspetti antropici e in ultimo dagli aspetti normativi e giuridici, ovvero il complesso di regole che l'uomo si dà. Dalle interrelazioni tra i diversi argomenti trattati nella Descrizione Fondativa, rappresentativi di una realtà complessa, discendono gli obiettivi di piano organizzati in tre temi fondamentali coerenti con le linee programmatiche e le sopra citate linee guida. Gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale orientano il governo del regime dei suoli.





Con la D.C.C. n. 1 del 13 gennaio 2009 sono state approvate le “Linee d’indirizzo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico comunale, si è scelto di cambiare le strategie di sviluppo urbano e i suoi regolamenti a favore di una politica rispettosa dell'ambiente, politica destinata a diventare parte integrante della città tramite l’elaborazione di regolamenti e norme di pianificazione da adottare per diventare il quadro di riferimento fondamentale per lo sviluppo urbano.

Un notevole cambiamento culturale è stato compiuto, scegliendo di passare ad una politica anti-*sprawl*, adottata per la nuova pianificazione urbana, che consente di intervenire all’interno del tessuto costruito, compreso tra la cosiddetta "linea verde" sul fronte collinare e la "linea blu" sul lato mare, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città. Gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie devono pertanto essere limitati a “costruire sul costruito”. Gli interventi devono essere rivolti all’aggiornamento e all’integrazione delle destinazioni d’uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi devono apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale a livello della singola unità.

La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova è diventata una priorità di pianificazione. Essa fa parte del contesto utile a creare opportunità di investimento economico non in contrasto con la vivibilità.

La riqualificazione del waterfront urbano (linea blu) considera il complesso rapporto tra acqua, ambiente naturale e ambiente urbanizzato analizzandone le criticità e ponendosi come obiettivo prioritario il recupero del rapporto col mare da parte della città laddove possibile e orientando le trasformazioni.

L’attuazione e l’applicazione delle strategie di sviluppo urbano e delle normative correlate implica di fatto una sorta di implosione dello sviluppo urbanistico della città, dove le parti interessate sono tenute a cambiare atteggiamento nei confronti dell’urbanizzazione e di adottare, al posto dell’approccio tradizionale di espansione (consumo di suolo), un nuovo punto di vista inteso a conseguire la sostenibilità ambientale entro i confini indicati dalla collina "linea verde" e dal mare "linea blu".

Per evitare la dispersione e la frammentazione delle forze di mercato e dei servizi urbani, l’amministrazione comunale è impegnata a trovare il giusto equilibrio tra l’interesse sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato, e delle azioni di sostenibilità ambientale dall’altro, attraverso opportune misure di perequazione.

Pur riconoscendo l’obiettivo di preservare le peculiarità storiche e culturali della città, il governo della città intende stimolare e aprire la strada per gli investimenti in innovazioni tecnologiche e di sviluppo del mercato delle tecnologie energetiche rinnovabili, creando la consapevolezza dell’utilità del miglioramento delle prestazioni e dell’efficienza energetica tra le parti del mercato interessate: imprese, industrie, l’autorità portuale e, in generale tra i cittadini genovesi.

E' necessario avviare e sviluppare l'attrattività della città per le imprese e le attività economiche in sostituzione di quella pesante, settore industriale tradizionale della città, ed in particolare operare il lancio dell'immagine di Genova nel settore delle attività produttive pulite, nell'alta tecnologia, nell'industria creativa e nel settore delle attività culturali e turistiche con efficientamento del sistema della mobilità e del trasporto pubblico.

Il Comune di Genova, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2009 ad oggetto: "Patto dei sindaci in tema di energia e cambiamento climatico", ha disposto di approvare la propria adesione al "Patto dei Sindaci", iniziativa, su base volontaria, che impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Ad Agosto 2010 il Comune di Genova ha presentato il proprio Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP), comprensivo della *baseline* delle emissioni di CO2 al 2005, redatta sulla base delle Linee Guida della Commissione Europea ed in conformità all'approccio metodologico ed alle informazioni già disponibili presso la Banca Dati Energia del Sistema Informativo Ambientale Regionale ed il Bilancio Energetico della Provincia di Genova.

Confrontando i risultati della *baseline* 2005 con la "visione" per il 2020, sono stati identificati le maggiori criticità e settori interessati, nonché i potenziali di miglioramento relativi, e su questa base un numero considerevole di strategie ed azioni adeguate sono state definite sfruttando sia tecnologie convenzionali che innovative e nuovi approcci per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni (-23,7% di CO2).

Pertanto PUC e SEAP concorrono alla realizzazione delle azioni individuate nell'*Action Plan* del Patto dei Sindaci in conformità con il quadro delle strategie di sviluppo e degli obiettivi sui quali, nel corso del tempo, è maturato il consenso e che oggi sono condivise dall'amministrazione comunale, dai soggetti pubblici e dalla cittadinanza. Detti obiettivi devono pertanto essere raggiunti attraverso l'utilizzo delle tecnologie diffuse e note sul mercato, sfruttando le sinergie esistenti e un adeguato coordinamento delle azioni a livello locale di *governance*.

Inoltre, esistono rilevanti possibilità e opportunità di raggiungere anche ulteriori riduzioni nei consumi energetici e nelle emissioni di CO2 adottando l'ampio spettro di cosiddette "tecnologie intelligenti" che possono raggiungere la maturità del mercato nel prossimo futuro.

Il concetto di città intelligente (*smart city*) va affermandosi con forza, partendo dalla consapevolezza che solo attraverso una gestione integrata, coordinata e condivisa con il mondo della ricerca e dell'imprenditoria e della produzione si può raggiungere uno sviluppo economico duraturo e rispettoso dell'ambiente.

Smart city è una parola d'ordine riconosciuta che ci propone la possibilità di perseguire una migliore qualità della vita negli spazi urbani, di agevolare i progetti di vita e di lavoro dei cittadini, anziché incontrare ostacoli dovuti a crescenti caotiche complessità. Una città *smart* può essere identificata (e misurata) lungo almeno cinque dimensioni principali:

Mobilità

Una città *smart* è una città in cui gli spostamenti sono agevoli, che garantisce una buona disponibilità di trasporto pubblico innovativo e con basse emissioni, che promuove l'uso dei mezzi a basso impatto ecologico come la bicicletta, che regola l'accesso ai centri storici privilegiandone la vivibilità (aree pedonalizzate); una città *smart* adotta soluzioni avanzate di *mobility management* e di infomobilità per gestire gli spostamenti quotidiani dei cittadini e gli scambi con le aree limitrofe

Ambiente

Una città *smart* promuove uno sviluppo sostenibile che ha come paradigmi la riduzione dell'ammontare dei rifiuti, la differenziazione della loro raccolta, la loro valorizzazione economica; la riduzione drastica delle emissioni di gas serra tramite la limitazione del traffico privato, l'ottimizzazione delle emissioni industriali, la razionalizzazione dell'edilizia così da abbattere l'impatto del riscaldamento e della climatizzazione; la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica; la promozione, protezione e gestione del verde urbano ; lo sviluppo urbanistico basato sul "risparmio di suolo", la bonifica delle aree dismesse.

Pone particolare attenzione alla disciplina dell'assetto idrogeologico con l'obiettivo della messa in sicurezza in particolare delle aree antropizzate ed alla prevenzione del rischio attraverso norme d'uso del territorio. In particolare assume come elementi fondanti, per la pianificazione dell'uso del territorio e per la prevenzione dal dissesto idrogeologico, la pianificazione di bacino, il suo aggiornamento ed attuazione. Ritiene di fondamentale importanza l'attività di indagine locale sia per il necessario approfondimento delle problematiche sia, soprattutto, per giungere ad una conoscenza partecipata del territorio, delle sue criticità ed opportunità per una assunzione condivisa delle decisioni.

Turismo e cultura

Una città *smart* promuove la propria immagine turistica con una presenza intelligente sul web; virtualizza il proprio patrimonio culturale e le proprie tradizioni e le restituisce in rete come "bene comune" per i propri cittadini e i propri visitatori; usa tecniche avanzate per creare percorsi e "mappature" tematiche della città e per renderle facilmente fruibili; promuove un'offerta coordinata ed intelligente della propria offerta turistica in Internet; offre ai turisti un facile accesso alla rete e dei servizi online in linea con le loro esigenze

Economia della conoscenza e della tolleranza

Una città *smart* è un luogo di apprendimento continuo che promuove percorsi formativi profilati sulle necessità di ciascuno; una città *smart* offre un ambiente adeguato alla creatività e la promuove incentivando le innovazioni e le sperimentazioni nell'arte, nella cultura, nello spettacolo sostenendo lo sviluppo dell'industria creativa; si percepisce e si rappresenta come un laboratorio di nuove idee; privilegia la costruzione di una rete di reti non gerarchica, ma inclusiva, in cui i vari portatori di interesse e le loro comunità possano

avere cittadinanza e voce; sviluppa alleanze con le università, ma anche con le agenzie formative informali; dà spazio alla libera conoscenza e privilegia tutte le forme in cui il sapere è libero e diffuso.

Trasformazioni urbane per la qualità della vita

Una città *smart* ha una visione strategica del proprio sviluppo e sa definire in base a questa le scelte e le linee di azione da intraprendere; considera centrale la manutenzione del suo patrimonio immobiliare e la sua efficiente gestione e usa tecnologie avanzate per questo obiettivo; fonda la propria crescita sul rispetto della sua storia e della sua identità e privilegia in questo senso il riuso e la valorizzazione dell'esistente in un rinnovamento che si basa sulla conservazione; nel suo sviluppo fisico crea le condizioni per promuovere la coesione e l'inclusione sociale ed elimina le barriere che ne impediscono la sua completa accessibilità per tutti i cittadini. **In sintesi Genova "città intelligente" è in grado di produrre alta tecnologia, promuovere trasporti puliti e migliorare in generale la qualità della vita dei suoi abitanti.**

OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) 2010

TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

- Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest
- Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica
- Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo
- Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa
- Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico

TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA

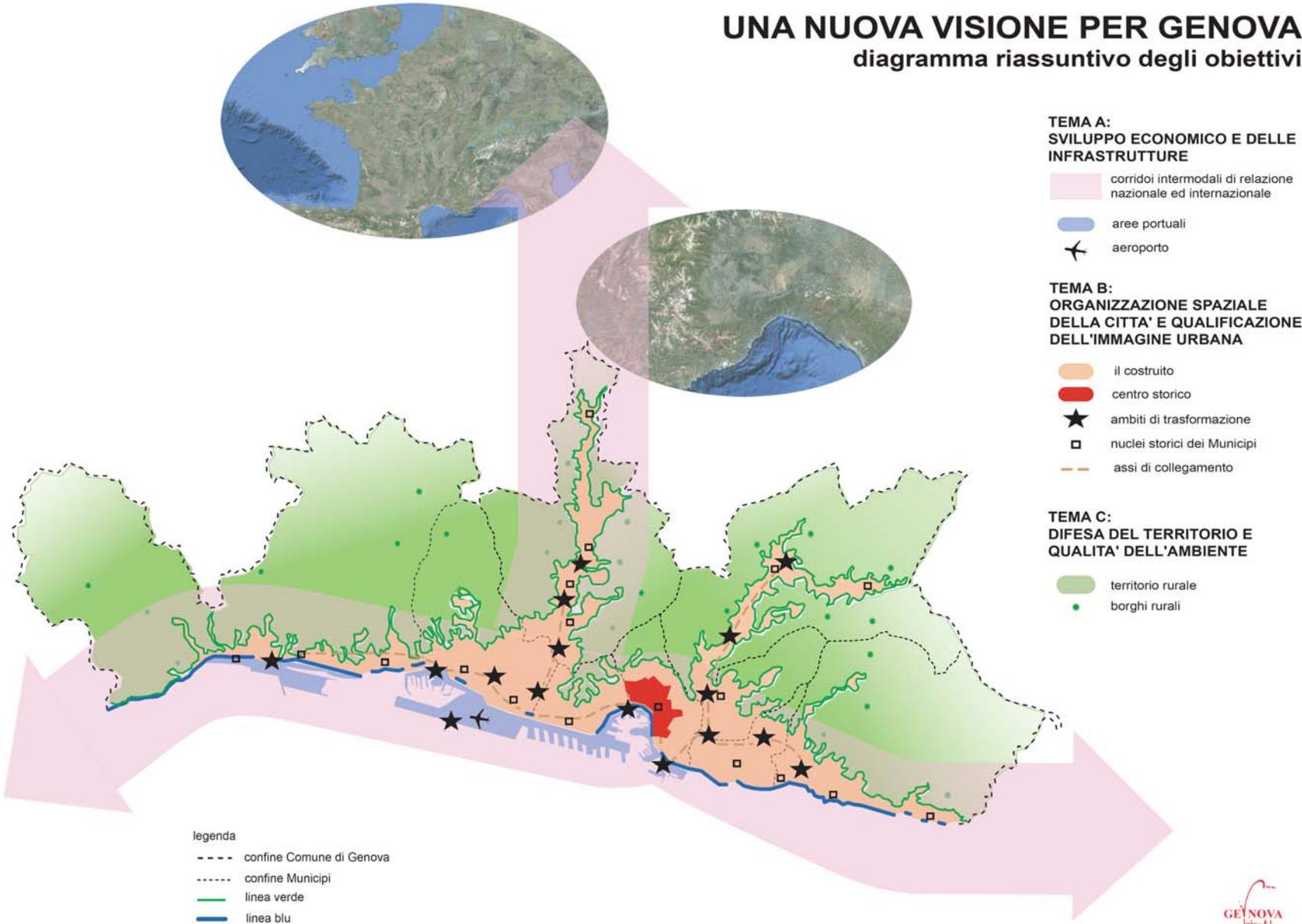
- Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie
- Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico
- Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali
- Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città
- Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare

TEMA C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO

- Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso
- Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico
- Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico
- Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano
- Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo

UNA NUOVA VISIONE PER GENOVA

diagramma riassuntivo degli obiettivi



Tema A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

Criticità *Difficoltà di relazioni sia con il centro e nord Europa attraverso la Pianura Padana, che lungo l'arco di costa ligure; lunghi tempi di percorrenza*

Obiettivo **A1 - POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RELAZIONE NORD-SUD ED EST-OVEST.
(obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni territoriali di area vasta, urbane e intercomunali (Livello 1 e 2: vedi Capitolo Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Realizzazione del Terzo Valico ferroviario;
- Riorganizzazione del nodo ferroviario di Genova;
- Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Alessandria – Genova sulla direttrice Scrivia – Polcevera;
- Completamento del raddoppio ferroviario sulla riviera di ponente;
- Riorganizzazione del nodo autostradale e realizzazione della gronda di ponente;
- Realizzazione del servizio ferroviario metropolitano Voltri-Nervi;
- Completamento della viabilità a mare tra San Benigno e Multedo
- Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali;
- Quadruplicamento della Linea ferroviaria di Levante da Brignole a Pieve Ligure.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	-
II Centro Ovest	-
III Bassa Val Bisagno	-
IV Media Val Bisagno	-
V Val Polcevera	Realizzazione delle opere di indennizzo e riqualificazione in Val Polcevera in quanto principalmente interessata dall'asse porto-nord Europa, con adeguata gestione e coordinamento sotto i diversi profili di impatto (ambientali, sociali, viari) conseguenti ai diversi cantieri ferroviari ed autostradali. By pass Pontedecimo.
VI Medio Ponente	-
VII Ponente	Palmaro, Pegli Lido e Multedo fermate metropolitanizzazione FS. Complanare Palmaro e nuova viabilità di accesso al casello di Multedo
VIII Medio Levante	-
IX Levante	Cattaneo e Sant'Ilario fermate metropolitanizzazione FS;

Criticità	<i>Difficoltà nello sviluppo del sistema produttivo e riduzione della competitività economica e turistica della città</i>
Obiettivo	A2 – PROMOZIONE DI UN SISTEMA PRODUTTIVO INNOVATIVO E DIVERSIFICATO, E VALORIZZAZIONE DELLA CITTA' COME META TURISTICA (obiettivo orientabile)
Livello di Piano	Relazioni intercomunali, urbane e locali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)
Principali azioni opportune	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione integrata del sistema produttivo territoriale, d'intesa con la Provincia ed i Comuni dell'area metropolitana genovese; - Definizione della Struttura del Piano per il Sistema Produttivo da articolare in 5 sottosistemi: 1) portuale (porto fabbrica); 2) industriale urbano; 3) artigianale/commerciale/terziario/socio-sanitario urbano; 4) turistico/ricreativo/culturale; 5) agricolo produttivo e di presidio, in coerenza con una strategia residenziale e della mobilità urbana; - Selezione ed orientamento del sistema produttivo verso le attività ad alto contenuto tecnologico, sostenibilità ambientale e radicamento al territorio (in particolare nei settori della sideromeccanica, dell'impiantistica, dell'energia, della cantieristica/applicazioni navali, della nautica, della subacquea, della biologia marina, della avionica, dell'automazione, dell'elettronica, delle telecomunicazioni, dell'elettromedicale, delle nanotecnologie, della robotica, della trasformazione dei rifiuti ecc.) favorendo il potenziamento delle attività esistenti e l'inserimento di nuove; - Articolare e dimensionare le scelte urbanistiche per il sistema produttivo in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'occupazione ed al fine di contrastare l'andamento demografico precario; - Promozione della realizzazione di parchi scientifici e tecnologici (specialmente nei settori dell'ingegneria e della medicina), incubatori e start up per le imprese, <i>spin off</i> universitari, mediante l'incentivazione della filiera Università-Ricerca-Industria; - Riorganizzazione degli accosti destinati alla crocieristica, anche mediante l'individuazione di nuovi terminal; - Agevolazione allo sviluppo di strutture alberghiere ricettive in ambito urbano, costiero ed agrario; - Valorizzazione del Sistema di Ville Storiche; - Valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno e costituzione di un polo Museale; - Realizzazione di un sistema dei grandi poli urbani per le funzioni sportive e culturali di massa; - Potenziamento del sistema museale e degli spazi per il tempo libero (parchi pubblici e parchi tematici specialistici); - Completamento del sistema delle passeggiate a mare e riorganizzazione dell'assetto dei litorali per la balneazione; - Valorizzazione e potenziamento del sistema commerciale nelle zone adiacenti ai terminal aeroportuali, portuali e crocieristici e nelle zone dei Centri Storici.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Creazione di una sinergia mare-verde (linea blu - linea verde) tra poli museali, Centro Storico, Porto Antico e Peralto. Valorizzazione del patrimonio storico-culturale del sistema dei forti anche come polo di attrazione turistica. Diversificazione dell'offerta ricettiva. Riqualficazione e rifacimento Mura delle Cappuccine, Mura di santa Chiara e Mura del Prato:
II Centro Ovest	Valorizzazione Ville Storiche e relativi parchi, passeggiata pedonale ciclabile Porto Antico/Lanterna
III Bassa Val Bisagno	Rilancio e valorizzazione dei Forti, di Villa Imperiale e della Madonna del Monte.
IV Media Val Bisagno	Costituzione e/o Valorizzazione Parco delle Mura e dell'Acquedotto Storico con recupero e valorizzazione delle Creuze di accesso. Valorizzazione del Cimitero Monumentale di Staglieno e costituzione di un polo Museale. Costituzione di un polo integrato per le attività sportive tra S. Eusebio e Sciorba. Rilancio del Parco dei Forti
V Val Polcevera	Rilancio e valorizzazione dei Forti. Valorizzazione Chiostro Certosa, Villa Carrega e Beata Chiara. Rilancio agricolo della Valle. Valorizzazione Ville Storiche. Valorizzazione percorsi Via del Sale.
VI Medio Ponente	Sviluppo Progetto Cine-Porto di Cornigliano. Recupero e valorizzazione parchi e ville storiche anche in funzione pubblica e culturale.
VII Ponente	Sviluppo artigianato e piccola e media industria manifatturiera. Zone collinari per parchi tematici. Valorizzazione ville storiche con inserimento in percorsi turistici. Realizzazione di insediamenti produttivi ad alta tecnologia ambientalmente compatibili nelle aree di Fondegga Sud.
VIII Medio Levante	Valorizzazione del sistema della Ville Storiche, delle creuze e delle piazze.
IX Levante	Sviluppo delle attività ricettive: alberghi, B&B, agriturismi, albergo diffuso. Valorizzazione sistema Ville Storiche , dei Parchi e dei Musei. Parco scientifico-tecnologico ex ospedale Psichiatrico. Rilancio del commercio al dettaglio tramite CIV.

Criticità *Scarsa disponibilità di spazio da destinare alla logistica delle merci e dei traffici portuali; concorrenzialità e scarso coordinamento tra i porti di Genova, Savona e La Spezia; scarsa disponibilità di moli e banchine per le nuove esigenze delle attività portuali*

Obiettivo **A3 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI GENOVA A LIVELLO EUROPEO (obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni territoriali di area vasta, urbane e intercomunali (Livello 1 e 2: vedi Capitolo Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Potenziamento delle funzioni portuali, aeroportuali e delle funzioni intermodali connesse;
- Collaborazione con l'Autorità Portuale nella redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale perseguendo integrazione e sinergia tra gli strumenti urbanistici di competenza comunale e portuale sviluppando l'ipotesi del "porto fabbrica" prevedendo gli sviluppi delle infrastrutture portuali per il soddisfacimento di necessità non perseguibili nella dimensione del "porto lungo";
- Completamento degli interventi previsti dall'attuale PRP e degli adeguamenti tecnico funzionali necessari;
- Promozione di intese finalizzate alla cooperazione ed allo sviluppo della portualità ligure;
- Promozione ed investimento nello sviluppo dei centri intermodali e delle piattaforme logistiche situate sulla direttrice del Corridoio 24 Genova-Rotterdam e del mercato di riferimento del Porto di Genova, attraverso le necessarie intese a livello istituzionale ed amministrativo;
- Aggiornamento e attuazione dell'Accordo di Programma relativo al Distretto Aggregato Riparazioni navali – Fiera;
- Sottoscrizione ed attuazione dell'Accordo di Programma per l'Area di Intervento Cantieri Navali di Sestri Ponente;
- Aggiornamento dell'Accordo di Programma per l'Area di Intervento 12 – Polo manifatturiero di Cornigliano anche per il reperimento di nuove aree per la logistica portuale.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	-
II Centro Ovest	-
III Bassa Val Bisagno	-
IV Media Val Bisagno	Potenziamento indotto produttivo artigianale legato alla lavorazione del lapideo e di quello legato alla mobilità/auto. - Riqualficazione ex canile. Individuazione nuove aree al fine di collocare, in modo qualificato, le aree destinate al ricovero e/o demolizione degli autoveicoli.
V Val Polcevera	-
VI Medio Ponente	Riutilizzo ad usi urbani delle aree Fincantieri
VII Ponente	Contrazione porto petroli, ulteriore fermata nave bus.
VIII Medio Levante	-
IX Levante	-

Criticità	<i>Manca di stabilità nell'andamento demografico con aumento della popolazione anziana, diminuzione dei componenti delle famiglie, fabbisogno abitativo</i>
Obiettivo	A4 - RILANCIO DELLE POLITICHE DELLA CASA, DEI SERVIZI ALLA PERSONA E DELL'OFFERTA FORMATIVA (obiettivo invariabile)
Livello di Piano	Relazioni urbane e intercomunali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)
Principali azioni necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare l'andamento demografico precario attraverso un incremento della popolazione con una crescita percentuale delle sue componenti più giovani al fine di invertire, nel lungo periodo, l'attuale saldo negativo mediante la creazione di nuova occupazione; - Contrastare l'andamento demografico precario attraverso lo sviluppo di servizi per la natalità e l'infanzia e speciali categorie di utenza (anziani, studenti, etc); - Promozione di una adeguata politica della casa che preveda particolari agevolazioni ed incentivi per le nuove famiglie e giovani con figli ed incentivi al comparto delle costruzioni per la realizzazioni di alloggi di qualità a costi contenuti, anche in attuazione della L.R. 38/2007; - Agevolazione alla realizzazione di residenze e servizi per speciali categorie di utenza (anziani, studenti, lavoratori), caratterizzati da elevati standard qualitativi e prezzi competitivi; - Incentivazione alla realizzazione e alla trasformazione di edifici senza barriere architettoniche; - Promozione di una adeguata politica di agevolazioni, mediante incentivi al frazionamento/ampliamento degli immobili, per famiglie mononucleari/giovani; - Rafforzamento del terzo livello universitario (scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca) e di partenariati con le principali realtà produttive genovesi.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Allestimento di minialloggi e servizi per studenti e insegnanti provenienti da fuori città per rivitalizzare ed aumentare il controllo sociale in porzioni del tessuto urbano (proposte ex-Albergo dei Poveri e ex-facoltà di Economia e Commercio di Via Bertani) Area Ex Caserma Gavoglio e Centrale Telecom: realizzazione servizi socio-sanitari per giovani e anziani
II Centro Ovest	Recupero abitazioni a basso costo per attrarre giovani coppie e famiglie.
III Bassa Val Bisagno	Politiche della casa orientate ad attrarre giovani attraverso il consolidamento del tessuto abitativo esistente.
IV Media Val Bisagno	Rigenerazione e recupero edilizio-abitativo di Piazzale Adriatico. Completamento del recupero dell'ex Istituto Doria. Creazione di un polo florovivaistico in località Doria, integrazione del vivaio cittadino con l'Istituto Marsano.
V Val Polcevera	Rigenerazione quartiere Diamante. anche attraverso la dotazione di attività artigianali, commerciali e di PMI.
VI Medio Ponente	Realizzazione di case per anziani e centri riabilitativi.

VII Ponente	Valorizzazione delle abitazioni nella prospettiva di un numero adeguato di occupanti per appartamento (studenti, lavoratori, trasfertisti). Recupero del patrimonio edilizio esistente in particolare negli insediamenti collinari. Individuazione spazi per social housing. Riqualificazione ex edificio Coproma per servizi socio-sanitari.
VIII Medio Levante	
IX Levante	Riqualificazione ex Ospedale Militare di Via Bottini (residenze protette per anziani). Villa Posalunga: struttura di accoglienza per anziani.

Criticità *Scarsa integrazione tra i diversi mezzi di trasporto e disomogenea offerta dei servizi*

Obiettivo **A5 - RAFFORZAMENTO DELL'INTERMODALITA' E DELL'UTILIZZO DEL TRASPORTO PUBBLICO (obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni urbane e intercomunali (Livello 2: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Implementazione dell'offerta di trasporto pubblico, rendendo il servizio veloce, integrato e sicuro e con tempi di spostamento tra i poli della città non superiori a 30';
- Realizzazione di nuovi assi attrezzati per il trasporto pubblico;
- Realizzazione di parcheggi di interscambio all'esterno delle aree urbane centrali;
- Realizzazione di un efficiente sistema logistico di supporto al trasporto pubblico;
- Realizzazione di un autoparco;
- Sviluppare le reti telematiche per garantire una migliore gestione dei flussi e il contenimento della domanda di mobilità;

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Collegamento dedicato Brignole-Principe-Ostello della Gioventù. Progettazione di impianti di risalita con stazioni strategiche legati alla valenza architettonico-naturalistica dei siti. Potenziamento collegamenti verticali. Collegamento sotterraneo tra Stazione Principe e metrò. Parcheggio interscambio Stazione Principe.
II Centro Ovest	Razionalizzazione dei flussi di traffico sfruttando percorsi esistenti (gallerie sotterranee, linea ferroviaria del Campasso). Impianti di risalita per raggiungere i centri collinari e il verde.
III Bassa Val Bisagno	Collegamento verticale tra Villa Imperiale e Madonna del Monte. Potenziamento del trasporto pubblico con particolare attenzione alle connessioni collinari. Parcheggi di interscambio per liberare aree da sosta e recuperarle ad uso pedonale.
IV Media Val Bisagno	Mezzo pubblico di attraversamento della valle in sede propria. Realizzazione parcheggio di interscambio in località Pian Martello. Rilancio della Ferrovia di Casella sia per fini turistici che di trasporto pubblico urbano/periurbano. Mancanza di parcheggi d'interscambio.

	Trasporti pubblici collinari verticali.
V Val Polcevera	Metropolitanizzazione delle fermate FS. Parcheggi di interscambio presso FS/AMT. Interscambio metro-FS a Certosa.
VI Medio Ponente	Parcheggio d'interscambio aeroporto-impianto di risalita per Erzelli e presso FS/AMT. Metropolitanizzazione delle fermate FS (metropolitanizzazione linea FS Sampierdarena-Acqui). Completamento strada a mare. Previsione parcheggi per le nuove fermate metropolitane ferroviarie. Previsione impianto di risalita C.so Perrone - Coronata
VII Ponente	Realizzazione parcheggi d'interscambio. Potenziamento trasporto pubblico con nuclei collinari. Rafforzamento del servizio nave-bus con estensione a Prà e Voltri.
VIII Medio Levante	Recupero ad usi urbani dell'area di Terralba. Servizio metropolitano ferroviario con collegamento ad Ospedale San Martino. Miglioramento collegamenti con aree collinari. Potenziamento intermodalità.
IX Levante	Rafforzamento trasporto pubblico aree collinari – impianti di risalita. Nuovo asse attrezzato Nervi-Brignole. Parcheggi d'interscambio stazioni FS e Ospedale Psichiatrico. Nuova rimessa AMT presso Carlini; richiesta di previsione anche di un collegamento stradale tra la Valle Sturla e la Val Bisagno, raddoppiando il servizio svolto dall'autostrada A12.

Tema B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA

Criticità *Distribuzione disomogenea delle polarità urbane, dei servizi e delle servitù*

Obiettivo **B1** - TRASFORMAZIONE DI GENOVA IN UNA CITTA' METROPOLITANA, MULTIPOLARE ED INTEGRATA
(obiettivo orientabile)

Livello di Piano Relazioni urbane e intercomunali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni opportune

- Creazione o potenziamento di almeno una struttura pubblica pregiata di riferimento in ogni Municipio;
- Riduzione delle servitù urbane presenti in alcune aree urbane e bilanciamento dell'offerta dei servizi pregiati ed ambientalmente compatibili;
- Superamento della presenza del carcere di Marassi di concerto con la Provincia e gli altri Enti interessati e individuazione dell'ambito di ricollocazione;
- Realizzazione di un articolato sistema di mobilità che permetta di raggiungere agevolmente le diverse polarità urbane.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Struttura polisportiva con copertura a verde nei Giardini Baltimora con sottostanti parcheggi per residenti e fruitori. Organizzazione polifunzionale degli spazi con inserimento di un cinema all'aperto. Realizzazione di un parcheggio pubblico/privato nell'area sotto il Ponte Don Acciai. Miglioramento dell'utilizzo dello spazio di Piazza Caricamento.
II Centro Ovest	Creazione spazi museali. . Impianto di risalita c/o salita Millelire.
III Bassa Val Bisagno	Potenziamento servizi scolastici per un tessuto abitativo ad alta densità.
IV Media Val Bisagno	Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana con recupero e valorizzazione delle Creuze. Riqualficazione dell'area della Volpara. Prolungamento della viabilità lungo la sponda destra del Bisagno nel tratto immediatamente a monte del ponte Flemming.
V Val Polcevera	Connessione dei nuclei frazionali di mezza costa con il sistema dell'accessibilità urbana.
VI Medio Ponente	Miglioramento dell'accessibilità collinare: Sant'Alberto, Coronata, Via Borzoli e Via dei Sessanta.
VII Ponente	Creazione polo attrattivo per cultura, sport e tempo libero.
VIII Medio Levante	Giardini Govi: terrazza sul mare, spettacoli, strutture sportive.
IX Levante	Creazione polo attrattivo per cultura, sport e tempo libero (Quarto Alta, Campanule, ex Aura). Riqualficazione strade collinari.

Criticità *Progressivo incremento dell'area urbanizzata e consumo di suolo*

Obiettivo **B2 – PROMOZIONE DELLA CITTA' COMPATTA E VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO (obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni urbane e locali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Promozione ed incentivazione di interventi di sostituzione e riqualificazione diffusa del patrimonio esistente, con particolare riguardo a quello di scarsa qualità architettonica, costruttiva e bassa efficienza energetica, prodotto dal dopoguerra sino al 1980;
- Agevolazione della ricucitura di parti sfrangiate o "vuoti urbani" presenti nella città, rendendo maggiormente compatto l'insediamento per favorire il recupero di spazi liberi da restituire ad usi urbani collettivi (piazze ed aree verdi).

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Vivaio Corso Firenze e impianti sportivi, servizi con parcheggi dedicati e per residenti.
II Centro Ovest	Creazione di maggiori aree pedonali di qualità.
III Bassa Val Bisagno	Creazione di maggiori aree pedonali di qualità e di spazi collettivi.
IV Media Val Bisagno	Ristrutturazione del Mercato di Piazzale Parenzo. Riqualificazione della "Piastra in uscita autostrada Genova Est. Realizzazione di un Polo Culturale per il territorio municipale. Riqualificazione complesso scolastico Via Lodi con parco urbano.
V Val Polcevera	Valorizzazione area penisola con area verde polivalente.
VI Medio Ponente	Programma integrato di interventi per la riqualificazione urbana di Cornigliano. Recupero dei percorsi pedonali. Ponte Mulinassi e nuova passerella via Villa Gavotti – viale Villini Rollino
VII Ponente	Creazione di maggiori aree pedonali di qualità.
VIII Medio Levante	Riutilizzo area Via Maddaloni ex rimessa AMT.
IX Levante	Riqualificazione urbana Depositeria San Desiderio, con eventuale spostamento in cava San Giorgio di Bavari.

Criticità	<i>Presenza di azzonamenti monofunzionali</i>
Obiettivo	B3 – RIEQUILIBRIO FUNZIONALE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE PECULIARITA' LOCALI (obiettivo orientabile)
Livello di Piano	Relazioni urbane (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)
Principali azioni opportune	<ul style="list-style-type: none"> -Distribuzione delle dotazioni funzionali all'interno della città; -Individuazione dei distretti e degli ambiti di trasformazione e riqualificazione urbana, caratterizzati dal mix funzionale in grado di garantire la compatibilità di attività differenti e la dotazione di nuovi spazi e servizi pubblici, per il tempo libero e per lo svago. -Completare la riqualificazione del Centro Storico attraverso una strategia complessiva con il recupero edilizio, il miglioramento dei servizi di quartiere e lo sviluppo dell'industria creativa, nonché delle funzioni artigianali, turistiche-ricettive e commerciali.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Riqualificazione area Misericordia, Caserma Gavoglio-Lagaccio, vivaio Corso Firenze.
II Centro Ovest	Valorizzazione del tessuto storico. Riqualificazione area ex-rimessa AMT, area Degola-Pacinotti e Campasso
III Bassa Val Bisagno	Recupero Ponte Sant'Agata pedonale e valorizzazione Borgo Incrociati.
IV Media Val Bisagno	Riqualificazione parcheggi Piastra Staglieno. Riconversione in produttivo-artigianale e commerciale dell'area ex Italcementi. Consolidamento delle funzioni compatibili nell'area Cà de Pitta. Destinazione produttiva alla Cava di Molassana.
V Val Polcevera	Nuovo residenziale nelle aree Fegino e Miralanza. Riorganizzazione dei nodi Piazza Pallavicini-Fegino-Via Ferri. Valorizzazione sistema delle ville storiche e della Via del Sale. Riqualificazione dei mercati rionali
VI Medio Ponente	Riqualificazione aree Multedo con attenzione alla ricollocazione attività produttive.
VII Ponente	Parco del Basilico. Valorizzazione borghi storici.
VIII Medio Levante	Riqualificazione area San Martino. Riqualificazione area Facoltà Ingegneria.
IX Levante	Tutela borghi storici e nuclei rurali.

Criticità	<i>Disomogenea caratterizzazione dell'immagine della città e scarsa valorizzazione delle caratteristiche orografiche</i>
Obiettivo	B4 – VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA, PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE DEGLI ASSI DI ATTRAVERSAMENTO DELLA CITTA' (obiettivo orientabile)
Livello di Piano	Relazioni urbane (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)
Principali azioni opportune	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di distretti ed ambiti di trasformazione collocati lungo i grandi assi di attraversamento della città anche in corrispondenza delle polarità infrastrutturali, per la riqualificazione dell'immagine della città; - Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale delle prospettive urbane sia longitudinali che trasversali, promuovendone il rafforzamento e la caratterizzazione.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	-
II Centro Ovest	-
III Bassa Val Bisagno	Struttura urbana satura.
IV Media Val Bisagno	Struttura urbana satura con scarsa identità paesistica (successiva agli anni '50)
V Val Polcevera	-
VI Medio Ponente	Agevolazioni per il recupero dei prospetti delle civili abitazioni nelle vie di Cornigliano.
VII Ponente	Riqualificazione Centro storico Voltri, Pegli, Prà.
VIII Medio Levante	-
IX Levante	-

Criticità *Incompleta e disomogenea valorizzazione dell'affaccio a mare della città*

Obiettivo **B5 – RAFFORZAMENTO DEL RAPPORTO CON IL MARE**
(obiettivo invariabile)

Livello di Piano Relazioni urbane e locali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Promozione di interventi che aumentino la visibilità dell'acqua, l'accessibilità e la fruibilità del lungomare attraverso la riduzione delle aree costruite, impermeabili e delle barriere visive;
- Realizzazione di nuove spiagge pubbliche, accessibili attraverso percorsi ciclo-pedonali gradevoli e sicuri;
- Perseguire un equilibrato rapporto per la realizzazione delle infrastrutture senza compromettere il rapporto della città con il mare;
- Valorizzazione ed implementazione dei punti di vista panoramici (terrazze sul mare) mediante la realizzazione e la sistemazione di spazi pubblici attrezzati per la sosta ed il riposo;
- Riquilibrare Fiera, Darsena Nautica, Piazzale Kennedy, Punta Vagno.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Riquilibrare aree cantieri navali e Fiera. Riorganizzazione degli spazi tra Principe-stazione Marittima, Darsena-Pré, Caricamento-Piazza Banchi, San Giorgio-Canneto, Piazza Cavour-Molo, Corso Quadrio-Mura delle Grazie, Marina-Ravecchia. Riquilibrare il rapporto di ponte Parodi con la cintura a mare del centro storico e le sue funzioni. Estendere le aree pedonali del Centro Storico
II Centro Ovest	Migliorare rapporto città-mare con particolare attenzione nella progettazione delle infrastrutture (strada a mare)
III Bassa Val Bisagno	-
IV Media Val Bisagno	-
V Val Polcevera	-
VI Medio Ponente	Valorizzare Marina di Sestri Ponente. Realizzazione di collegamenti viari tra il tessuto storico e la zona marina.
VII Ponente	Apertura al mare del borgo antico di sant'Ambrogio. Completamento passeggiata a mare di Voltri lato levante. Completamento passeggiata a mare di Pegli tratto Largo Calasetta-Castello Vianson, collegamento della stessa attraverso il porticciolo turistico di Pegli alla Fascia di Rispetto di Prà. Riquilibrare affaccio a mare a Multedo. Promozione di intese con l'Autorità Portuale nel tratto da Vesima a Multedo al fine di identificare porzioni di litorale non più di interesse portuale oggetto di possibile sdemanializzazione.
VIII Medio Levante	Rilancio Fiera del Mare. Recupero litorale Punta Vagno-piazzale Kennedy-Fiera. Recupero Borgo Boccadasse. Fiera – Kennedy. Ricucitura rapporto città /mare. Fiera – Kennedy con Lido, Stadio del Nuoto, Valletta Cambiaso.
IX Levante	Valorizzare passeggiata Anita Garibaldi, realizzazione passeggiata a mare Quinto-Vernazzola. Nuovi accessi al mare (anche per disabili). Valorizzare dei punti panoramici.

Tema C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO

Criticità	<i>Ridotto utilizzo di fonti energetiche alternative, adeguamento alle normative sopravvenute.</i>
Obiettivo	C1 – RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E LUMINOSO (obiettivo invariabile)
Livello di Piano	Relazioni urbane e locali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)
Principali azioni necessarie	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi edifici caratterizzati da alte prestazioni energetiche ed ambientali (Classe A) e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente (Classe C); - Sviluppare l'offerta di trasporto pubblico e l'intermodalità; - Promuovere lo sviluppo del <i>car sharing</i>, <i>car pooling</i>, ecc. caratterizzato da veicoli a basse emissioni; - Migliorare l'efficienza energetica del sistema di illuminazione pubblica; - Rendere più efficace la regolamentazione della mobilità automobilistica agendo attraverso la circolazione e la sosta.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Riduzione degli inquinanti da traffico urbano e riduzione inquinamento acustico. Regolazione del microclima. Estensione di piste ciclabili
II Centro Ovest	Necessità di interventi per abbattere inquinamento acustico e dell'aria causa la presenza di molte fonti di inquinamento (centrale ENEL, navi in porto con motore acceso, depositi di carbone non coperti, depositi di prodotti petrolchimici, centrale termica Fiumara, traffico elevato).
III Bassa Val Bisagno	-
IV Media Val Bisagno	Ricollocazione della Struttura di cremazione del Cimitero di Staglieno nell'area del Veilino. Riduzione inquinamento da riscaldamento domestico, veicolare e da impianto di incenerimento di rifiuti solidi. Riduzione inquinamento acustico dovuto a traffico intenso lungo assi principali. Realizzazione di piste ciclabili.
V Val Polcevera	Realizzazione piste ciclabili. Nuova strada per Scarpino.
VI Medio Ponente	Riduzione degli inquinanti da traffico urbano. Realizzazione piste ciclabili.
VII Ponente	Insonorizzazione tratto autostradale Miltedo-Voltri.
VIII Medio Levante	Realizzazione piste ciclabili.
IX Levante	-

Criticità *Aggiornamento rispetto alla pianificazione di bacino.*

Obiettivo **C2 – DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL SUOLO E DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO (obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni urbane e locali (Livello 2 e 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) in conformità ai Piani di Bacino;
- Promozione di interventi di trasformazione urbana anche attraverso incentivi che consentano la messa in sicurezza idrogeologica e la conseguente riduzione del rischio;
- Promozione di interventi che riducano i dissesti di versante attraverso incentivi per il presidio ambientale e il recupero del territorio;
- Promozione di interventi di edilizia bioclimatica (residenziale e industriale);
- Implementazione della raccolta differenziata (rifiuti solidi urbani) mediante la previsione di un adeguato sistema logistico con individuazione di appositi spazi per realizzare gli obiettivi stabiliti;
- Nelle nuove edificazioni o ristrutturazioni devono essere previste aree per raccolta differenziata;
- Gestione dello sviluppo del territorio con particolare attenzione alle limitazioni d'uso prescritte per gli ambiti a pericolosità idraulica o di frana e relativa verifica delle programmazioni urbanistiche.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Presidio di AMIU per il conferimento di rifiuti ingombranti (zona Peralto- area di Via Bianco) per prevenire discariche abusive. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
II Centro Ovest	- Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
III Bassa Val Bisagno	Necessità di interventi di riassetto idrogeologico sul sistema idrografico debole con versanti sovraccarichi. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
IV Media Val Bisagno	Riduzione rischio esondazione Bisagno e affluenti - Scolmatore Bisagno. Consolidamento versanti e messa in sicurezza Cava in località Rosata ove possibile con interventi di ingegneria naturalistica. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
V Val Polcevera	Bonifica siti petroliferi dismessi o in dismissione. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
VI Medio Ponente	Messa in sicurezza ed eventuale riutilizzo aree di cava. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
VII Ponente	Messa in sicurezza ed eventuale riutilizzo aree di cava. Particolari attenzioni dei cantieri Gronda a stabilità versanti e

	trasporto serpentiniti con tracce di amianto. Tutela sorgenti e corsi d'acqua minori. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
VIII Medio Levante	Bonifica ex Belimbau. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.
IX Levante	Realizzazione pennelli per la difesa costiera. Pulizia degli alvei. Consolidamento dei versanti. Realizzazione d'interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la tutela dell'incolumità pubblica e privata, delle attività economiche e dei beni pubblici e privati.

Criticità *Scarsa efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente.*

Obiettivo **C3** – **GENOVA CITTA' DEL SOLE, DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DEL RISPARMIO ENERGETICO (obiettivo invariabile)**

Livello di Piano Relazioni locali (Livello 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Adesione al Patto dei Sindaci
- Realizzazione del Piano energetico comunale
- Realizzazione del Piano di azione del Patto dei sindaci e rilancio obiettivo di 30% riduzione CO2, 30% di risparmio energetico, 30% di fonti rinnovabili
- Promozione di interventi di fotovoltaico, solare termico, utilizzo di materiali bioedili, tetti verdi (indice di riduzione di impatto edilizio), ecc.
- Revisione del Regolamento edilizio in applicazione del Regolamento regionale n. 1 del 22 gennaio 2009
- Adesione al Documento del Sindaco di Londra sui cambiamenti climatici.
- Definizione di norme per i nuovi interventi edilizi e per il recupero del patrimonio esistente, in grado di garantire il rispetto dei più elevati standard ambientali, tecnologici e di efficienza energetica.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	-
II Centro Ovest	-
III Bassa Val Bisagno	Installazione impianti produzione energia da fonte rinnovabile in siti estrattivi dismessi e presso le strutture fortificate (Forte Ratti).
IV Media Val Bisagno	Installazione impianti produzione energia da fonte rinnovabile in siti estrattivi dismessi e presso le strutture fortificate

	(Puin, Richelieu, Quezzi).
V Val Polcevera	-
VI Medio Ponente	-
VII Ponente	Installazione impianti produzione energia da fonte rinnovabile in siti cave dismesse.
VIII Medio Levante	-
IX Levante	-

Criticità *Progressivo degrado degli spazi e del verde pubblico dei quartieri*

Obiettivo **C4** – **RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE PUBBLICO URBANO ED EXTRA URBANO**
(obiettivo invariabile)

Livello di Piano Relazioni locali (Livello 3: vedi Organizzazione del Piano)

Principali azioni necessarie

- Realizzazione dei piccoli progetti di riqualificazione diffusa della città mediante il ricorso alle convenzioni attuative degli interventi urbanistico-edilizi previsti dal Piano Urbanistico Comunale;
- Definizione di norme urbanistiche che, per ogni nuova edificazione, impongano la riqualificazione delle aree verdi pubbliche alberate ;
- Definizione di norme urbanistiche che, per ogni nuova edificazione, impongano l'obbligo della piantumazione di alberature di alto fusto;
- Definizione di norme urbanistiche che, per ogni intervento di ristrutturazione e di nuova costruzione, impongano l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria degli spazi pubblici (marciapiedi, aiuole, creuze e scalinate, passi pedonali, arredo, ecc.).

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Riqualificazione dei percorsi pedonali e dei viali alberati (con particolare attenzione per Mura Cappuccine e Circonvallazione a Monte). Urgenza per le misure di recupero delle Ville Storiche e dei loro Parchi, riordino degli arredi e predisposizione di spazi pubblici per la frequentazione delle famiglie. Consolidamento e tutela delle creuze storiche. Miglior sfruttamento dell'area Giardini Caduti lager nazisti con vicina fermata metrò.
II Centro Ovest	Consolidamento e tutela delle creuze storiche. Parco urbano attiguo Torri Faro.
III Bassa Val Bisagno	Consolidamento e tutela delle creuze storiche. Tutela e valorizzazione Bosco dei Frati.

IV Media Val Bisagno	Riqualificazione Giardini Piastra Staglieno, area Lucarno e Giardini De Tomaso. Riqualificazione Parco Monterosa e area sant'Eusebio Sprint.
V Val Polcevera	Recupero aree verdi. Consolidamento e tutela delle creuze storiche.
VI Medio Ponente	Riqualificazione spazi verdi pubblici. Riuso urbano aree ex-ILVA (PRU Cornigliano).
VII Ponente	Valletta Rio San Pietro. Riqualificazione spazi verdi pubblici. Piazza Lerda zona verde con servizi. Tutela del verde di corona e a margine del tessuto urbano. Tutela flora, specie arboree e biodiversità.
VIII Medio Levante	Valorizzazione parchi attraverso collaborazione con privati e CIV.
IX Levante	Pulizia dei boschi, prevenzione incendi. Realizzazione aree attrezzate aree demaniali Monte Moro e Monte Cordona. Recupero uliveti. Agevolazioni alla coltivazione di prodotti agricoli e florovivaistici.

Criticità *Abbandono del territorio agrario e assenza di politiche per la “campagna abitata”*

Obiettivo **C5** – **RILANCIO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRARIO PRODUTTIVO**
(obiettivo invariabile)

Livello di Piano Relazioni locali (Livello 3: vedi Organizzazione del Piano)

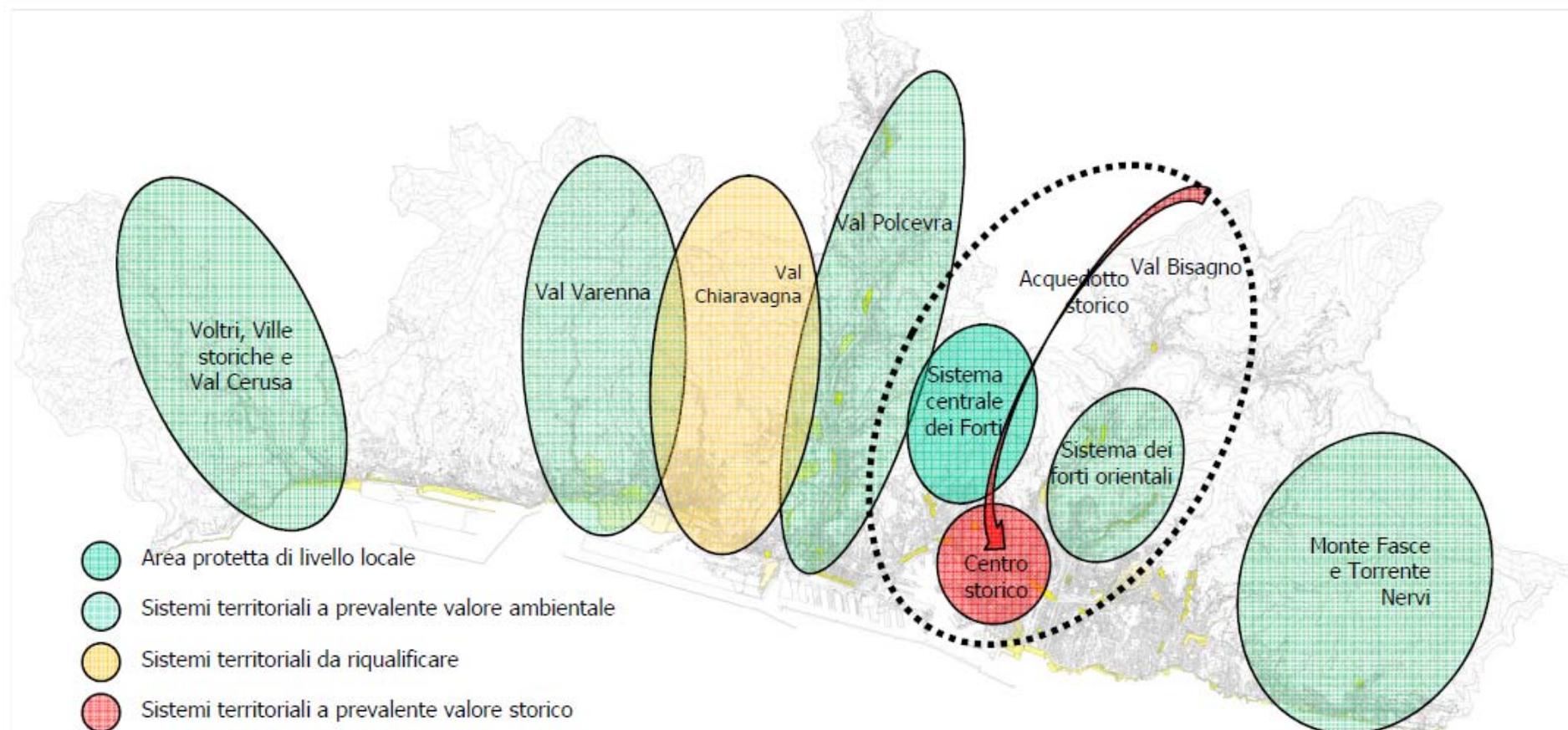
Principali azioni necessarie

- Promozione di interventi di sviluppo delle aree di effettiva produzione agricola;
- Promozione di interventi di presidio ambientale per il recupero del territorio abbandonato;
- Assenza di nuovi interventi di urbanizzazione e di espansione edilizia della città oltre la “Linea verde”;
- Promozione, mediante appropriati incentivi della disciplina urbanistico-edilizia, all'utilizzo a fini agrari dei terreni prossimi alla “Linea verde”;
- Promozione della fruizione attiva del territorio esterno alla “Linea verde”;
- Definizione di norme urbanistiche che agevolino la permanenza della popolazione nella campagna ;
- Agevolazione al rafforzamento dei centri urbani minori, mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente, il presidio ambientale e la contenuta crescita del sistema produttivo locale.
- Possibile individuazione di ulteriori aree di presidio ambientale all'intorno dei nuclei preesistenti, al fine di garantire il mantenimento, il recupero, la ricostruzione e l'ampliamento dei nuclei già abitati.

Municipio	Declinazioni indicative dell'obiettivo
I Centro Est	Risistemazione di fasce collinari a “orto urbano” con interventi sugli impianti idrici e le vie di accesso.
II Centro Ovest	Riqualificazione delle aree verdi collinari quale possibilità di fruizione per una parte del Municipio.
III Bassa Val Bisagno	Agevolazioni normative per chi si impegna a effettuare presidio ambientale e produzione agricola. Ambiti da dedicare ad attività agricole (olivi e serre in collina).
IV Media Val Bisagno	Strada di accesso a Forte Ratti e Torre Quezzi Agevolazioni normative per chi si impegna a effettuare presidio ambientale e produzione agricola.

V Val Polcevera	Sviluppo orti urbani con recupero aree collinari. Normativa che faciliti le attività legate all'agricoltura. Localizzazione di mercati a tema su prodotti tipici della Val Polcevera. Valorizzazione dell'agricoltura a Km 0. Favorire la filiera del legno per uno sfruttamento sostenibile della superficie boschiva, per la produzione di pellet, ecc.
VI Medio Ponente	Sviluppo agrario del territorio. Normativa che faciliti le attività legate all'agricoltura e il presidio ambientale. Valorizzazione agricola collina di Coronata fino a Corso Perrone. Sviluppo orti urbani con recupero aree collinari. Recupero manufatti rurali (Panigaro). Incremento delle produzioni tipiche locali.
VII Ponente	Rafforzamento e sviluppo dell'agricoltura.
VIII Medio Levante	Creazione di "orto urbano" al Chiappeto. Sperimentazione di un mercato di prodotti biologici stabile.
IX Levante	Recupero degli uliveti. Favorire la produzione agricola e florovivaistica.

I SISTEMI TERRITORIALI



Tenuto conte delle esigenze di riequilibrio delle condizioni ambientali fra centro urbano e territorio esterno, della necessità di risarcire alcune porzioni di territorio segnato da condizioni di degrado ambientale o di dissesto idrogeologico nonché di valorizzarne gli aspetti legati all'identità locale, sono stati individuati alcuni sistemi territoriali.

Per lo più si tratta di territori con una forte identità e che in passato hanno svolto un loro ruolo significativo nell'economia locale che si espletava lungo l'asse mare-monti. Da quando si è scelto di costruire la grande Genova l'asse della struttura economica è ruotato e le reti di relazioni si sono concentrate prevalentemente sull'asse costiero con conseguente disequilibrio degli antichi rapporti con il centro cittadino.

La proposta al territorio è quella di valutare la possibilità di una disciplina finalizzata a consentire un meccanismo di perequazione urbanistica tra gli interventi previsti nel tessuto urbano e le possibili ricadute sull'entroterra.

In questi sistemi territoriali potranno essere utilizzati fondi e finanziamenti previsti dai programmi europei, nazionali e regionali, interventi da prevedere nel programma dei lavori pubblici e oneri di urbanizzazione; saranno inoltre specificatamente attivate politiche di difesa idrogeologica del territorio e di sviluppo di produzione di energia da fonti alternative. Gli sviluppi pianificatori conseguenti si pongono in coerenza con la Descrizione Fondativa nonché con gli Obiettivi di piano. Su tali sistemi inoltre dovranno essere sviluppate attività di partecipazione attiva oltre che di marketing territoriale.



1. Voltri, Ville storiche e Val Cerusa. (MANIFATTURA)
2. Val Varenna (NATURA)
3. Val Chiaravagna (SUOLO)
4. Val Polcevera (AGRICOLTURA)
5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico) (STORIA)
6. Monte Fasce e Torrente Nervi (FLORA)

Il denominatore comune dei sistemi territoriali individuati è costituito dall'**acqua** declinata in diversi aspetti: fisici, idrogeologici, energetici, naturali, agricoli, e storico culturali. Il sistema delle acque è inteso come elemento strutturante del territorio Genovese di connessione tra i crinali ed il mare.

1. Voltri Ville storiche e Val Cerusa

Risalendo da Voltri la Valle del Torrente Cerusa si addentra in una zona ancora incontaminata, dove lo sfruttamento edilizio degli ultimi decenni non ha fatto scempio delle colline e del loro valore bio naturalistico, e dove sono tutt'ora riconoscibili le caratteristiche dell'architettura rurale tipica genovese.

Unica eccezione risulta la forte presenza nella zona di un considerevole numero di opifici, per lo più abbandonati o riconvertiti alla residenza, utilizzati un tempo per le lavorazioni legate alla manifattura della carta. Perfetto esempio di paese completamente votato a tale attività è San Bartolomeo delle Fabbriche, il cui nome deriva proprio dalla massiccia presenza delle "Fabbriche da Carta".

Questi valori tipici della comunità locale devono essere tutelati e valorizzati, gli eventuali finanziamenti devono essere utilizzati prioritariamente per la messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico, per l'adeguamento dell'accessibilità, per lo sviluppo delle attività agricole e di presidio al fine di un rilancio anche in funzione turistica dell'identità locale e del patrimonio storico. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'implementazione di impianti di energia rinnovabile nel caso specifico valutando l'utilizzo di micro-idroelettrico.

2.Val Varenna

La Val Varenna si sviluppa in direzione Nord-Sud per circa 9 Km, con una ampiezza massima, in senso Est-Ovest di circa 4,5 Km. Il bacino ha una forma stretta ed allungata e presenta un'asimmetria del reticolo che evidenzia una maggiore ramificazione lungo il versante destro.

Il Torrente Varenna è sempre stato centrale nella vita della valle, le comunità locali hanno sempre avuto profonda cura e rispetto del loro torrente e tutta l'economia della valle ha sempre gravitato intorno ad esso (mulini, cartiere, pastifici, lavanderie, ramerie); da ciò discende la previsione di attribuire a questo torrente un ruolo di parco fluviale .

Lo sviluppo della valle deve comprendere aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al rilancio dei prodotti agricoli tipici. Deve essere verificata la possibilità di prevedere per le cave dismesse o in dismissione un riutilizzo prioritario per le attività sopra richiamate oltreché per attività legate al tempo libero.

In particolare la valle può svolgere un significativo ruolo turistico e di fruizione attiva legati al valore dei suoi specifici connotati naturalistici e paesistici e delle sue emergenze storico-culturali (es. villa tre ponti, mulini etc.). La mobilità all'interno della valle dovrà prediligere sistemi di trasporto a basso impatto ambientale nonché integrarsi con sistemi ciclopedonali ed escursionistici.

3.Val Chiaravagna

Si tratta dell'ambito cittadino caratterizzato dalle più rilevanti condizioni di degrado e dissesto del territorio, con particolare riguardo alle cave dismesse che interessano i versanti del Monte Gazzo, a quelle ancora attive che costituiscono una risorsa per la cantierizzazione dei grandi interventi infrastrutturali previsti nonché all'assetto idrogeologico del Torrente. Su tali aspetti devono essere incentrati gli interventi di riqualificazione dell'ambito con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni viarie.

E' necessario provvedere ad un riordino delle attività produttive collocata lungo il bacino risolvendone i problemi di interferenza con gli aggregati residenziali presenti.

Ai fini della riqualificazione della valle risulta prioritaria la riqualificazione dell'area attualmente interessata dalla discarica di rifiuti solidi urbani di AMIU prevedendone un riuso legato anche alle energie rinnovabili, associato ad uno sviluppo produttivo ad alto contenuto tecnologico, integrato con servizi pubblici di interesse generale per lo smaltimento degli inerti provenienti da scavi e demolizioni.

4.Val Polcevera

La valle oggi svolge un importante ruolo quale sede di esistenti e future infrastrutture di collegamento con le reti europee (Terzo Valico, Nodo ferroviario, Nodo autostradale), costituisce una risorsa per lo sviluppo produttivo della città, per la presenza di attività significative nell'ambito della ricerca, dell'innovazione tecnologica oltreché di attività produttive specializzate (CNR, IIT Ansaldo, ecc.) e si caratterizza per un cospicuo patrimonio di aree riconvertibili, (attività petrolifere e industriali, aree ferroviarie).

La valle inoltre si qualifica per la presenza di un territorio agrario vitale, di significativa estensione e qualità produttiva (Coronata, Murta, ecc) con potenzialità connesse alle caratteristiche del suolo, al clima ed all'esposizione, nonché con un accettabile livello di urbanizzazione. Significativi sono inoltre i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali, connotato fra l'altro dalla presenza di un'area di valore paesaggistico ed ambientale sullo spartiacque che la divide dalla valle Bisagno (Area Protetta di livello locale delle Mura Genovesi).

Peraltro in un'ottica di spostamento a monte dei traffici, l'attuazione delle grandi infrastrutture e il processo di rinnovamento della media rete di collegamento, devono essere intesi come occasione per migliorare la qualità della mobilità urbana e incentivare interventi di trasformazione del costruito, incentrati su poli di interscambio adeguatamente selezionati (metropolitanizzazione FS esistente).

Devono essere messe a sistema le reti naturalistiche e quelle dei paesaggi agrari dei crinali principali e secondari, che scendono fino al fondovalle, per connettersi con l'alveo fluviale inteso come elemento non di cesura, ma di connessione fra i due versanti. Tale parco fluviale viene affiancato, in particolare sulla sponda sinistra, da una fascia di ristrutturazione dell'esistente edificato, prevalentemente volta a integrare con il verde, servizi urbani e insediamenti produttivi innovativi e compatibili con l'abitato.

Analogamente, sempre in un'ottica di rete, il disegno della valle deve prevedere la valorizzazione della cinta seicentesca dei forti che divide la val Polcevera dal centro città e dalla valle Bisagno, intorno a cui è stato realizzato il Parco delle Mura, attribuendo ad esso un ruolo di integrazione fra il centro storico urbano, i monti, e gli antichi percorsi dei fondovalle del Polcevera e del Bisagno.

La valorizzazione della valle deve sostenere lo sviluppo e la promozione dei prodotti agricoli locali a partire dai DOP di Coronata, favorendone la commercializzazione a Km 0. Inoltre devono essere favorite le iniziative volte alla divulgazione delle conoscenze relative alla biodiversità che connota il paesaggio agrario e le relative tecniche e modalità di coltivazione.

5. Centro storico e Val Bisagno (Rolli-Sistema dei forti centrale e orientale-Acquedotto storico- Museo dell'Acqua)

Ai fini della valorizzazione storico-culturale e turistica della città diventa prioritario integrare i sistemi storici significativi costituiti dal centro antico di Genova (porto antico e sistema dei rolli), dal sistema delle fortificazioni (Sistema centrale e orientale) e dall'acquedotto storico. Sino ad oggi l'Amministrazione si è impegnata nel recupero del centro storico raggiungendo l'obiettivo di iscrivere i palazzi dei Rolli nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO. Oggi questo importante risultato deve servire da volano, unitamente al Porto Antico, per rilanciare altre porzioni del territorio cittadino cercando di portare gli utenti verso l'interno tramite percorsi che connettano la linea blu con la linea verde e valorizzino le antiche connessioni fra il centro storico e i sistemi territoriali interni (sistema dei percorsi, reti idriche: acquedotto e fontane).

La valorizzazione di queste risorse non può prescindere da una opportuna messa a sistema dei collegamenti del trasporto pubblico che in Val Bisagno si esplicita nella realizzazione di una rete in sede propria in fondovalle collegata con opportuni impianti di risalita e connessa con la ferrovia Genova-Casella. Tale ferrovia può acquisire la duplice valenza di trasporto turistico e di trasporto pubblico urbano e peri-urbano migliorando l'accessibilità alle stazioni. Anche il sistema dei forti per poter svolgere un ruolo attivo nell'offerta turistica necessita prioritariamente di un adeguato sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di trasporto pubblici (prosecuzione Principe-Granarolo e collegamento con funicolare Zecca-Righi ad es.). La disposizione delle fortificazioni del sistema centrale incornicia il nucleo storico della città e la caratterizza fortemente, un'adeguata illuminazione scenografica, alimentata con energia da fonti rinnovabili, costituirebbe un segno di riconoscimento facilmente riconoscibile e spendibile anche in campagne di marketing territoriale.

Analogamente l'acquedotto storico deve essere reso accessibile e fruibile garantendone la raggiungibilità e il buono stato di conservazione, avendo cura di tutelare ed attrezzare le aree verdi circostanti per favorirne la fruizione da parte di cittadini e turisti. Come per la Val Polcevera devono essere valorizzati i caratteri ambientali, naturalistici e di biodiversità del territorio rappresentati dal sistema fluviale e da quello dei crinali in buona parte compreso nell'Area Protetta di Interesse Locale "Parco delle Mura", in particolare è previsto un parco fluviale che deve essere attrezzato per la fruizione pubblica, senza ricorrere ad opere stabili, integrato con una percorrenza ciclopedonale. La pianificazione della Valle è volta alla riqualificazione della funzione residenziale di fondovalle e degli insediamenti collinari da riequilibrare con la presenza di importanti servizi pubblici quali cimitero monumentale, stadio, carcere, aziende comunali etc. e di attività produttive. In tale ottica anche il recupero delle aree di cava assume un ruolo strategico se interpretate ai fini della riqualificazione urbana e del rilancio economico e turistico.

6.Monte Fasce e Torrente Nervi

Dal punto di vista naturalistico, l' area del bacino è di notevole pregio e praticamente coincide con quella del Sito di Interesse Comunitario (SIC) del Monte Fasce, che, con i suoi 1100 ettari, è uno dei sette SIC della Provincia di Genova.

Ricca di acque, l' area del bacino è anche ricca di vegetazione, in particolare nelle zone meno esposte al sole. Le numerose cascatelle ed i vari 'laghetti', marmitte scavate dalle acque nella roccia, sono ben noti ed apprezzati per la loro bellezza .

L'area è assai interessante anche dal punto di vista storico e culturale. Infatti al suo interno sono situati gli antichi mulini ed i frantoi, i resti delle antiche canalizzazioni e delle vasche di raccolta delle acque, la colonna infame, il ponte medioevale, alcuni nuclei abitati del '600 (come i ruderi di Lumarzo e l' insediamento di Molinetti), le chiesette di S.Rocco e di S. Maria Maddalena ed altre opere di notevole interesse.

Dal punto di vista paesaggistico, infine, l' area è nota per la sua bellezza e varietà: in particolare, verso nord, la visuale abbraccia la corona dei monti Fasce, Croce e Cordona, mentre, verso sud, lo sguardo si affaccia sul "balcone costiero" di S. Ilario, che offre un'incantevole vista sul mare.

Di particolare pregio anche il paesaggio della zona della foce, dove il torrente sbocca nel porticciolo di Nervi.

Lo scopo principale per questo ambito è procedere a migliorare lo stato di conservazione dei manufatti (la colonna infame, i mulini, le antiche canalizzazioni, gli antichi insediamenti e gli altri edifici storici) ed a recuperare alcuni siti (ad esempio alcuni laghetti e la foce del torrente), che necessitano di interventi semplici ma efficaci, evitando comunque ulteriori trasformazioni che possano comprometterne lo stato: ciò ai fini della salvaguardia della biodiversità e del paesaggio esistente.

La sostenibilità ambientale del Piano

Il progetto del nuovo Piano Urbanistico comunale assume i principi della sostenibilità dello sviluppo all'interno del suo processo di costruzione, a partire dal Documento degli Indirizzi di Pianificazione.

Si evidenziano, in questo Documento di base, almeno sette aspetti qualificanti:

- 1) La scelta di fondo di delimitare il territorio urbano all'interno del quale contenere la trasformazioni della Città, ripensandone sia la struttura organizzativa che la qualità degli spazi e dell'architettura, attraverso l'individuazione della "linea verde", perseguendo in tal modo l'obiettivo generale della pianificazione territoriale regionale di limitare il "consumo di suolo" e di risorse non riproducibili o riproducibili in tempi lunghi;
- 2) La scelta di fondo di assumere i temi della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, della riduzione della pericolosità e del rischio idrogeologico come riferimento per la pianificazione del territorio comunale, assumendo, aggiornando ed integrando la pianificazione di bacino.
- 3) La conseguente scelta di "costruire sul costruito", come riqualificazione e completamento piuttosto che come espansione, con l'obiettivo di innescare un diffuso processo di sostituzione del patrimonio edilizio non storico per rilanciarne l'efficienza funzionale ed energetica;
- 4) La scelta di fondo di ricostruire il rapporto tra città e mare, per restituire trasparenza nei rapporti visuali, fruibilità e accessibilità al litorale;
- 5) La scelta di fondo di privilegiare il trasporto pubblico rispetto al trasporto privato, come obiettivo primario della nuova mobilità urbana, limitando la realizzazione di nuove strade e di nuovi parcheggi attrattori di traffico nella città, privilegiando i parcheggi di interscambio sulla cintura urbana o connessi alle reti infrastrutturali primarie, e rilanciando modalità di trasporto eco-compatibili (treno, metropolitana, via mare, impianti di risalita);
- 6) La scelta di fondo di preservare e valorizzare la rete ecologica del verde urbano e di cintura collinare, mediante l'individuazione di tutte le tipologie che costituiscono questo sistema e la progettazione urbanistica di "corridoi verdi" di collegamento tra "linea verde" e "linea blu", la previsione di verde parallelo alla linea di costa, l'inserimento di nuove aree verdi di prossimità, la ricucitura dei percorsi alberati interrotti, la creazione di spazi verdi anche piccoli;
- 7) L'ampio spazio dato ai momenti di partecipazione e confronto (diffusione sulla rete internet, interviste agli attori locali, *focus groups* tematici, raccolta della progettualità espressa dai Municipi);

Al Piano si accompagna uno specifico Rapporto Ambientale, redatto nello spirito della Direttiva 42/01 ed in conformità alle sopravvenute disposizioni di cui al D.Lgs. 4/2008, volto a verificare l'attuazione dei principi di Partecipazione e Integrazione nonché il contributo del Piano al conseguimento degli obiettivi generali di sostenibilità enunciati dai principali documenti di settore.

Nello specifico e con riferimento ai Temi generali rispetto ai quali sono stati declinati gli Obiettivi del P.U.C., si evidenziano le seguenti azioni per la mitigazione degli impatti ambientali:

Tema A: SVILUPPO ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

A1/2/3/4/5

- connessioni ecologiche atte a rendere più permeabili le barriere infrastrutturali di nuovi progetti;
- mitigazione dell'impatto visivo con interventi di forestazione;
- mitigazioni dell'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare;
- bilanci energetici per comparto o per singola attività;
- ottimizzazione processi produttivi e sistemi di abbattimento degli inquinanti;
- riduzione consumi ed emissioni;
- introduzione premialità per i soggetti che introducano processi basati sulle rinnovabili o che incidono positivamente sul fabbisogno energetico;
- priorità alle iniziative che comportano la riqualificazione naturalistica degli alvei;
- favorire interventi che prevedano riutilizzo materiali di risulta;
- rilocalizzazione di attività impattanti o a rischio da aree particolarmente vulnerabili o loro messa in sicurezza;
- controllare i flussi turistici e distribuire le presenze nell'arco dei 12 mesi, riducendo i picchi stagionali;
- sostenere la mobilità collettiva e leggera;
- limitare il consumo d'acqua;
- ridurre la produzione dei rifiuti e impegnarsi nel loro riuso e riciclaggio;
- limitare il consumo di energia favorendo l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- gestione integrata della catena dei trasporti;
- ridurre gli scarichi in mare di rifiuti generati dalle navi e dei residui di carico (direttiva 2000/59/CE);
- riduzione delle emissioni di CO2 dovute al trasporto marittimo;
- protezione e riabilitazione della costa e delle risorse marine riacquisite alla città;
- migliorare le attrezzature e i servizi, sia per i residenti sia per i visitatori;

Tema B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA'E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA

B1/2/3/4/5

- riduzione dei consumi energetici;
- riduzione dell'impatto ambientale;
- risparmio idrico: recupero dell'acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione del verde esterno e per riserve anti-incendio;
- utilizzo di materiali disinquinanti fotocatalitici per i rivestimenti e pavimentazioni esterne;
- interventi tesi al restauro e al recupero del patrimonio storico;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- interventi sugli impianti di riscaldamento prediligendo quelli a bassa emissione di inquinanti;
- investire sul trasporto pubblico di merci e persone, utilizzando i sistemi meno inquinanti;
- incrementare sistemi di mobilità intermodale, aumentando la disponibilità di parcheggi-scambio;
- potenziare il servizio di *car sharing*, che consiste nell'uso collettivo di un parco di autoveicoli;
- incentivare il *car pooling* o uso collettivo dei mezzi privati;
- realizzare direzionali di smistamento, per migliorare l'organizzazione logistica del trasporto di merci;
- mettere in sicurezza e razionalizzare l'attuale rete viaria;
- realizzare interventi di riqualificazione urbana privilegiando interventi di sostituzione del bitume impermeabilizzante con materiali di pregio porosi, autobloccanti e permeabili;
- introdurre limitazione dei movimenti e della velocità dei veicoli;
- promuovere la mobilità alternativa (ciclabile e pedonale);
- riqualificare i luoghi liberando aree prima assegnate al traffico di attraversamento o alla sosta;
- privilegiare le operazioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, rispetto alla nuova edificazione;
- incentivare la progettazione di edifici passivi;
- favorire l'utilizzo di energie rinnovabili;
- favorire interventi di bioarchitettura;
- prediligere tetti verdi per il lento rilascio e la purificazione delle acque di prima pioggia e per la regolamentazione del microclima;

- verifica del bilancio CO2 e incentivazione degli interventi che contribuiscono alla riduzione delle emissioni;
- conservazione della biodiversità in agricoltura;
- sviluppo di pratiche agricole sostenibili;
- individuazione di indicatori agro-ambientali;
- riconoscimento della multifunzionalità dell'agricoltura;
- tutela dell'integrità dell'appoderamento agricolo e della rete infrastrutturale dell'agroecosistema;
- favorire l'individuazione di spazi dedicati alla fauna urbana, al benessere degli animali (nuovo gattile, cimitero degli animali);
- compatibilità con la tutela dei valori naturalistici dei siti Rete Natura 2000;
- favorire interventi di recupero aree abbandonate, bonificate, ricollocazione imprese aree a rischio, messe in sicurezza, riduzione rischio idrogeologico;
- favorire filiere che valorizzino la produzione di beni derivanti da attività di recupero materiali o il recupero di energia;
- riduzione consumi ed emissioni;
- introduzione premialità per i soggetti che introducano processi basati sulle rinnovabili o che incidono positivamente sul fabbisogno energetico;
- valutare disponibilità risorsa idrica e capacità di carico sistemi depurazione;
- favorire insediamenti in siti e aree da recuperare o in abbandono;
- favorire interventi di decongestionamento aree di confine con i sistemi portuali;
- perseguire la riduzione emissioni in atmosfera da traffico;
- valutare disponibilità di biomassa forestale considerando anche progetti in corso di realizzazione;
- bonifica e recupero di siti inquinati o dimessi;
- favorire interventi di recupero aree abbandonate, bonificate, ricollocazione imprese aree a rischio, messa in sicurezza, riduzione rischio idrogeologico;
- preservare il litorale dalla realizzazione di infrastrutture che comportino l'allontanamento della linea di costa;
- tutelare della qualità delle acque marine;
- difesa del litorale naturale;
- filtraggio delle acque di prima pioggia nelle aree produttive e portuali.

Tema C: DIFESA DEL TERRITORIO E QUALITA' AMBIENTALE

C1/2/3/4/5

- mitigazione del microclima;
- funzione termoregolatrice del verde urbano;
- funzione ecologico-ambientale: le aree verdi accrescono il valore ecologico e la biodiversità dell'ambiente urbano e contribuiscono mitigare gli effetti gli impatti delle edificazioni e dalle attività dell'uomo;
- funzione di riduzione dell'inquinamento acustico, dato dalla capacità fonoassorbente delle piante;
- funzione igienico-sanitaria, legata alla depurazione chimica dell'atmosfera;
- protezione da fenomeni di dissesto idrogeologico ed erosione superficiale;
- favorire interventi previsti da piani di gestione e misure di conservazione dei siti Natura 2000;
- favorire interventi su habitat e specie prioritarie o specie ombrello;
- promuovere monitoraggio degli effetti sull'ambiente naturale;
- valorizzazione eventuali valenze geologiche;
- interventi di forestazione urbana e interventi di rinaturalizzazione di corridoi ecologici presenti nell'unità di paesaggio.

Obiettivi invariabili e obiettivi orientabili

Gli Obiettivi del Piano che scaturiscono dal percorso descrittivo coniugato con gli Indirizzi di Pianificazione, sono espressi in termini pertinenti, sotto il profilo disciplinare, ad un Piano Urbanistico, in modo da poter verificare, sia in fase di formazione che di gestione del Piano, la coerenza dei contenuti strutturali del Piano stesso, ma hanno come protagonista e destinatario l'individuo, nelle molteplici forme che assume nell'ambito di un atto di pianificazione urbanistica

In questo senso gli Obiettivi del Piano urbanistico devono poter essere declinabili per rispondere alle diverse aspettative delle persone e, soprattutto, devono potersi rivolgere ad una ampia gamma di soggetti esponenziali di interessi legittimi alla formazione del piano e alla tutela e sviluppo del territorio, evitando quindi che il Piano sia luogo di risposte settoriali limitate agli "addetti ai lavori", e non consideri, invece, la più ampia gamma possibile della domanda di pianificazione che la Città nel suo complesso attende.

Per queste ragioni gli Obiettivi devono, al tempo stesso, connotare il carattere del Piano e sapersi adattare ai cambiamenti della domanda di pianificazione, dividendosi, pertanto, tra obiettivi invariabili e obiettivi diversamente orientabili.

Questa ripartizione, certamente funzionale alla gestione del Piano ed alla corretta applicazione degli aggiornamenti periodici ed delle varianti, soprattutto quelle integrative programmate per lo sviluppo e l'approfondimento dell'azione progettuale, conferisce al Piano una proprietà adattiva, in grado di attenuare l'inevitabile effetto di "invecchiamento" dell'azione pianificatoria e modulare il suo processo di attuazione sino al raggiungimento di tutti gli obiettivi, secondo gli orizzonti temporali indicati per ciascun obiettivo specifico.

1. **Obiettivi invariabili**, quelli che connotano l'impronta politica e ambientale del Piano e rispetto ai quali, nel periodo decennale di validità, le eventuali varianti da introdurre ai sensi dell'art. 44 della L.R. 36/1997 non sono riconducibili a quelle di cui al comma 2 in quanto, comunque, incidenti sulla Descrizione Fondativa del Piano e, come tali, da sottoporre al procedimento di cui al comma 8 del medesimo art. 44.
2. **Obiettivi orientabili**, quelli che in coerenza con la Descrizione Fondativa del Piano, sono suscettibili di introduzione di varianti alla Struttura del Piano ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 36/1997, purchè corredate di adeguata dimostrazione delle relative ragioni e della congruità complessiva.